L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI N. 13 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 — ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 16 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Pio XII esalta
la sublime dignità del focolare cristiano

CITTA' DEL VATICANO, 15

Stamane il Santo Padre ha concesso nella sala del Concistero la consueta udienza generale alla quale hanno partecipato oltre 800 fedeli, tra i quali era un centinanio di coppie di sposi.

Il folto uditorio ha ascoltato con vivissimo interesse il discorso del Santo Padre, esaltante la sublime missione degli sposi cristiani.

Al termine del discorso e dopo avere ricevuto con esemplare pietà la Benedizione apostolica, i pellegrini più vicini si sono avvicinati al trono pontificio per presentare al Santo Padre i loro bambini. Sua Santità, con paterna bontà, ha accarezzato i bambini fra i quali ve ne era uno di pochi mesi e poi ha lasciato la sala fra rinnovate acclamazioni dei presenti.

Riproduciamo l'ispirato discorso di Sua Santità Pio XII così come abbiamo potuto raccoglierlo dalle sue auguste labbra:

« Fra le innumerevoli sollecitudini e responsabilità che gravano la nostra fronte da quando la Divina Provvidenza Ci chiamò al governo della Chiesa in tempi così difficili, una delle grandi consolazioni che il Signore Ci concede ad alleviare il peso dell'animo Nostro, sono queste udienze nelle quali ci è dato di trasportarCi come in un aura più serena e di sentirCi più intimamente il padre che riceve i suoi figli ed in mezzo alla loro corona apre ed espande con essi liberamente il suo cuore.

Ma nel novero delle udienze che tornano particolarmente dolci e gradite al Nostro spirito, Noi poniamo volentieri quelle in cui vediamo raccolte le schiere degli sposi novelli, i quali animati dalla loro viva Fede, convengono intorno a Noi per offrire alla Nostra benedizione paterna le loro anime di fresco irrorate dalla divina rugiada delle grazie del Sacramento che le ha definitivamente collocate nei gradi della società e fissate al loro posto nel mistico corpo della Chiesa.

Luci del focolare

Non avete infatti, diletti sposi, mai considerato come fra i diversi stati e le diverse forme di vita dei cristiani ve ne sono solamente due per i quali Nostro Signore ha istituito un Sacramento: il Sacerdozio ed il Matrimonio?

Voi ammirate senza dubbio le grandi coorti degli Ordini e Congregazioni religiose maschili e femminili che rifulgono di tanto bene e di tanta gloria nella Chiesa; eppure la professione religiosa — cerimonia così commovente e ricca di profondo simbolismo anche sublimamente nuziale pur con tutte le amplissime lodi onde Nostro Signore e la Chiesa hanno esaltato la verginità dai religiosi e dalle religiose che si consacrano a Dio nella vita e nell'apostolato cattolico — la stessa professione religiosa, diciamo, non è un Sacramento.

Invece anche il più modesto matrimonio celebrato forse in una povera e remota chiesuola di campagna o in un'umile e disadorna cappella di un quartiere operaio da due fidanzati, che dovranno tornare immediatamente al lavoro, davanti ad un semplice sacerdote, alla presenza di pochi parenti ed amici, questo rito senza splendore nè sfarzo esterno, si colloca nella dignità del Sacramento al lato della magnificenza di una solenne ordinazione sacerdotale o consacrazione episcopale, compiuta in una cattedrale maestosa, gremita di sacri ministri e di fedeli, dal Presule stesso della Diocesi, fulgida di tutto il decoro dei paramenti pontificali.

L'Ordine ed il Matrimonio, voi ben sapete, coronano e chiudono il numero settenario dei Sacramenti. Ma perchè Iddio ha dato nella sua Chiesa un posto così speciale al Sacerdozio ed al Matrimonio? Sarebbe certamente puerile da parte nostra il domandare al Creatore le ragioni dell'opera sua e delle sue preferenze e dirgli: quare hoc fecisti?

Tuttavia sulle orme dei grandi dottori ed in particolare di S. Tomaso, ci è consentito di ricercare e gustare le convenienze e le armonie recondite in seno al pensiero ed alle elezioni divine per attingervi una più amorosa fiducia ed elevarci ad una idea più alta della grazia ricevuta.

La sublimità del matrimonio cristiano

Quando il Figlio di Dio si degnò farsi Uomo, la parola del Salvatore del genere umano ricondusse al primo splendore il vincolo coniugale dell'uomo e della donna che le passioni umane avevano fatto degenerare dalla sua nobile istituzione e lo elevò a Sacramento nell'unione di Se stesso alla sua sposa, la Chiesa, madre nostra, feconda del suo Sangue divino, la quale ci rigenera col verbo della Fede e col lavacro di salute e dà potere di diventare figliuoli di Dio a quelli che credono nel suo nome; perchè, non per via di sangue, nè per volontà della carne, nè per volontà di uomo, ma da Dio son nati.

In queste solenni parole del Vangelo di S. Giovanni, Noi riconosciamo una duplice paternità: la paternità della carne per volontà dell'uomo e la paternità di Dio per potere dello spirito e della grazia divina; due paternità che tra il popolo cristiano creano e sigillano col Sacerdozio ed il Matrimonio i padri dello spirito e della vita soprannaturale ed i padri della carne e della vita naturale, i due Sacramenti istituiti da Cristo per la sua Chiesa ad assicurare e perpetuare nei secoli la generazione e la rigenerazione dei figli di Dio.

Due Sacramenti, due paternità, due padri che si affratellano e si completano a vicenda nell'educazione della prole figli di Dio, speranza della famiglia e della Chiesa, della terra e del cielo. Ecco l'altissima idea che del sacerdozio e del matrimonio ci ispira la Chiesa. La Chiesa veduta da S. Giovanni come la Città Santa, la nuova Gerusalemme che scendeva dal cielo ornata al pari di una sposa, abbigliata per il suo sposo.

Essa si innalza costruita lungo i secoli con pietre viventi. E chi sono questi operai? Sono gli sposi che danno alla Chiesa le sue pietre vive e le curano con arte; siete voi, diletti figli e figlie.

Perchè, notate bene che con la paternità e la maternità che incontrate non dovete contentarvi di estrarre ed aduare con le vostre fatiche i blocchi di pietra greggia: voi dovete altresì digrossarli, prepararli, dare la forma che meglio permetterà di farli entrare nella fabbrica; per tale duplice officio è stato da Dio istituito il grande Sacramento del Matrimonio.

E' dottrina dell'Angelico Dottore, di S. Tomaso: questo Sacramento che ha consacrato la vostra unione vi fa di Dio « i propagatori ed i conservatori della vita spirituale, secondo un ministero ad un tempo corporale e spirituale » *che consiste nel* « generare la prole ed educarla al culto divino ».

Il dovere dell'educazione

Voi siete anzi, sempre sotto la guida del Sacerdote, i primi e i più vicini educatori e maestri dei figli da Dio affidati e donati a voi. Nell'edificazione del tempio della Chiesa, composta non di pietre morte, ma di anime viventi, vita nuova e celeste, voi siete quasi i precursori spirituali, sacerdoti voi stessi della culla, dell'infanzia e della puerizia, a cui dovete additare il Cielo. Il vostro posto nella Chiesa come sposi cristiani non è dunque semplicemente di generare dei figli e offrire le pietre vive per l'opera dei sacerdoti più alti ministri di Dio. Le grazie così abbondanti a voi largite dal Sacramento non vi sono state concesse soltanto per rimanere pienamente, costantemente fedeli alla legge di Dio nel momento augusto di chiamare i vostri figli alla vita e per affrontare e sopportare con coraggio cristiano le pene, le sofferenze, le preoccupazioni che non di rado l'accompagnano e lo seguono. Tali grazie vi sono state date altresì come santificazione, lume ed aiuto nel vostro ministero corporale e spirituale: perchè con la vita naturale è vostro sacro dovere, quali strumenti di Dio anche di propagare, conservare e contribuire a fare crescere nei figli donativi da Lui la vita spirituale in essi infusa con il lavoro del S. Battesimo.

Crescete i bambini di fresco nati a salute anche con latte spirituale sincero: fatene pietre vive del tempio di Dio, voi che con la grazia del Matrimonio siete edificati come casa spirituale, sacerdozio santo secondo la parola di S. Pietro, per quella partecipazione sacerdotale a cui l'anello nuziale vi ha elevato dinanzi all'altare.

Nella formazione cristiana delle piccole anime che il Signore vi affiderà, nel crearle per i corpi da voi plasmati, vi è riservata una parte, un magistero di cui non vi è lecito disinteressarvi nel quale nessuno potrà pienamente sostituirvi.

In questa formazione santa voi senza dubbio cercherete? aiuto in zelanti sacerdoti e catechisti, in quegli ottimi educatori che sono i religiosi e le religiose; ma per quanto grandi, preziosi e larghi possano essere questi ausili, non vi sciolgono dai vostri doveri e dalle vostre responsabilità.

Vegliare sulle culle

Quante volte i maestri cristiani si dolgono, si lamentano della difficoltà, talora anzi dell'impossibilità che incontrano per rimediare e supplicare con le loro cure nell'educazione dei fanciulli loro affidati a ciò che pur era dovere che facesse la famiglia e non fece o fece male! Custodite per il paese celeste, Gerusalemme, per la Madre Chiesa gli angioletti che il Cielo vi concederà; e non dimenticate mai che al fianco di una culla hanno da stare due padri e maestri, l'uno naturale e l'altro spirituale; e che come le anime non possono secondo la ordinaria Provvidenza di Dio vivere cristianamente e salvarsi fuori della Chiesa e senza il ministero dei sacerdoti a ciò destinati col Sacramento dell'Ordine, così non possono d'ordinario cristianamente crescere fuori di un focolare domestico e senza il ministero dei genitori, benedetti ed uniti col Sacramento del Matrimonio.

Diletti sposi novelli! Degnisi Cristo, nostro buon Signore e Maestro e restauratore dell'ordine coniugale quale era divinamente coniugato dal principio, infondere nei vostri cuori l'intelligenza e l'amore dell'incomparabile missione a voi affidata nella Chiesa con questo Sacramento, e darvi l'altezza, dando il coraggio e la fiducia necessari per mantenervi sempre ad essa fedeli ».

Con tali paterni auguri, il Santo Padre concludeva il suo dire, annunciando la Benedizione Apostolica, oltre che per gli sposi, anche per gli altri fedeli presenti all'udienza e non soltanto alle loro persone, ma altresì a tutti i cari che essi in quel momento avevano nel pensiero e nel cuore.

Una vibrante dimostrazione di filiale affetto ha salutato la parola del Papa e si è rinnovata quando Pio XII ha lasciato la sala.

"Rivoluzione nel Mediterraneo,,

BERLINO, 15

Il numero di domani della *Francfuter Zeitung* conterrà uno scritto dal titolo: «Rivoluzione nel Mediterraneo». In esso è detto che in questo secolo, l'Italia e la Germania, dopo aver compiuto le loro rispettive unità nazionali, sono riuscite ad attuare il progetto di unirsi in una amicizia sincera e profonda che permette loro di assolvere la missione storica che è quella di dare un ordine nuovo alla Europa e di organizzare i rispettivi « spazi vitali », secondo principi nuovi di equità e giustizia.

Se la Germania — scrive il giornale — sta attuando il suo compito nell'Europa centro-orientale ed in parte in quella occidentale, non meno vasto ed importante è il compito che tocca all'Italia. L'Italia, che ha già saputo conquistarsi il suo Impero africano, oggi è di fronte al problema di unire tale Impero alla madre Patria, di estendere la sua efficace influenza a tutto il suo spazio vitale che la sua naturale posizione geografica le assegna. E questa è la grande rivoluzione nel Mediterraneo che si è da poco iniziata e che proprio in questi giorni è stata messa a fuoco in un interessante volume del ministro Schmidt. Rivoluzione questa che ha come basilari promesse, l'apertura di quelle porte del Mediterraneo che sono tuttora in mani britanniche. La battaglia condotta dall'Italia nel Mediterraneo — conclude il giornale — si identifica con quella condotta nel continente dalla Germania, perchè l'organizzazione dei rispettivi spazi vitali è un problema scambievole che, risolto da una parte, va risolto anche dall'altra, affinchè le rispettive soluzioni siano integralmente efficaci.

Ecco un nostro aereo che durante un combattimento si è scontrato con un caccia greco. Il caccia è precipitato e il nostro apparecchio nonostante le ferite è ritornato alla base

ARTIGLIERIE E PATTUGLIE IN AZIONE
nelle zone di Tobruk e Giarabub
Automezzi armati inglesi respinti al confine sudanese

L'opera ardimentosa dei nostri sommergibili: una vedetta scruta l'orizzonte

BOLLETTINO N. 222

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco azioni locali senza importanza.

In Cirenaica saltuaria attività di artiglieria e di pattuglie nella zona di Tobruk e di quella di Giarabub. Nostri aerei hanno efficacemente spezzonato autoblinde ed hanno bombardato artiglierie nemiche. Il nemico ha effettuato incursioni su alcune località della Libia, recando qualche danno a edifici.

In Africa Orientale, automezzi armati nemici avvicinatisi ad una nostra posizione al confine sudanese, sono stati respinti con perdite. La nostra Aviazione ha bombardato e mitragliato automezzi e truppe nemiche. Aerei avversari hanno bombardato Goraj, Tertale, Mojale, Mega arrecando lievi danni.

(Stefani).

Udienze del Sovrano

ROMA, 15

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in privata udienza il Conte Paolo Guicciardini il quale ha presentato in omaggio all'augusto Sovrano, a nome del Centro Nazionale di Studi sul Rinascimento, il volume pubblicato dalla rivista « La Rinascita » in occasione del quarto centenario della morte di Francesco Guicciardini, nonchè gli scritti inediti di Francesco Guicciardini pubblicati dal Conte Paolo e l'iconografia guicciardiana curata dallo stesso.

Decorazioni al valore
a militari della IV Armata

ROMA, 15 sera

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valore militare ai sottonotati militari appartenenti alla IV Armata:

Medaglia d'argento alla memoria: Camicia nera scelta Zucchinelli Mario di Domenico, nato a Boltrena (Bergamo), Centuria Milizia Contr. di Aosta.

Medaglia di bronzo al V. M., alla memoria: Camicia nera Rossi Adelino di Lupicino, nato a Mozzecane (Verona), 4.o Battagl. CC. NN. — *A viventi*: Capomanipolo Zamboni Giuseppe fu Umberto, nato ad Arcole (Verona), 44.o Battagl. CC. NN.; Camicia nera Fozzi Paolo di Umberto, nato a S. Paolo del Brasile, 1.o Battaglione CC. NN.

Sono state, inoltre, concesse numero 17 Croci di guerra al V. M. a viventi.

Il nuovo Ministro del Manciukuo
è giunto a Roma

ROMA, 15 sera

Stamane è giunto il nuovo Ministero del Manciukuò a Roma, Lo Chenpange. Il rappresentante della Nazione amica è stato ricevuto alla Stazione Termini dal Direttore Generale degli Affari transoceanici con altri Funzionari del Ministero degli Esteri e dall'Incaricato d'Affari del Manciuquò, col personale della Legazione al completo. Erano pure presenti alcuni rappresentanti dell'Ambasciata nipponica presso il Quirinale. Al cordiale benvenuto, rivoltogli dal Direttore Generale degli Affari Transoceanici, la Ecc. Lo Chenpange ha manifestato il suo vivissimo gradimento di essere stato incaricato a rappresentare il suo Paese in Italia.

Eroismo sacerdotale
fra gli italiani in armi

Episodi vissuti e narrati e altre pagine che resteranno nell'ombra

La lettera che l'Ordinario militare S. Ecc. Mons. Bartolomasi, ha diretto ai Cappellani, lascia trasparire anche dai soli accenni quale sia lo spirito di carità e di patriottismo dei nostri Sacerdoti votati all'assistenza delle truppe. Episodi numerosissimi si potrebbero (anzi si dovrebbero) raccogliere per testimoniare questa dedizione degnissima e in tutto proporzionata alle virtù del clero italiano e consona all'ora storica. Ma si deve aggiungere che non questo o quel fatto ma «tutta» la vita dei nostri Cappellani e la loro opera nella metropoli come nell'Impero, sulla linea del fuoco, in terra in mare in cielo, fra gli invalidi e i feriti come tra i saldi battaglioni in piena attività; tutta questa generosa quanto modesta dedizione è degna di esempio e di plauso.

La Patria, ancora una volta, esperimenta nell'ora dell'impegno la lealtà e la solidarietà, non di parole ma di opere, dell'apostolato Sacerdotale.

Diamo, poichè se ne offre l'occasione, alcuni spunti eloquenti tratti dalla diretta testimonianza dei combattenti.

Santità francescana

Leggiamo su un quotidiano di Torino:

« E' da qualche giorno a Roma ospite della Curia Generalizia dei Minori Cappuccini in via Merulana un frate albanese al quale è affidata la cura spirituale di un reggimento italiano di fanteria che si batte sul fronte greco. Il Cappellano parlando con un giornalista romano ha sottolineato quello che i frati del suo stesso Ordine («non vi racconterò di me», egli ha premesso) hanno fatto e fanno per i soldati d'Italia, per i nostri fanti che sono meravigliosi, combattono e sanno morire come eroi.

«Condurre la nostra missione fra essi è per noi il premio più ambito».

Il frate ha rievocato poi, con fiera semplicità, alcuni episodi di guerra nei quali sono stati fianco a fianco Cappellani e soldati, servitori tutti della Patria e della vittoria.

«Sul fronte dell'Africa Settentrionale — ha detto il Cappuccino albanese — in una giornata di sole ardente, un Cappellano militare giaceva sulla branda, sotto la tenda, estenuato dalla febbre altissima. All'improvviso giunge la notizia: un soldato, a poche centinaia di metri da lui, è stato colpito a morte da una pallottola nemica. Il Padre francescano, nonostante la sua grave infermità, vuole per forza alzarsi dal letto. Esce dalla tenda e si avvia verso il punto indicato. A nulla valgono le insistenze dei medici perchè il frate desista dal suo intento. Il dovere lo chiama: egli vuole correre accanto al fante morente.

Mezz'ora dopo, munito dei conforti religiosi, il povero soldato si spegne fra le braccia del Cappellano; le sue ultime parole sono: *Viva l'Italia!*

Qualche giorno più tardi il francescano, a causa dello sforzo generoso compiuto, si aggrava improvvisamente. Ogni cura è inutile: il male violento vince la sua salda fibra e riesce a fermare per sempre il cuor dell'eroico frate. Prima di chiudere gli occhi, benedice i suoi fanti. Nello sguardo ormai quasi spento, brilla la certezza della vittoria».

Il Cappellano narra ancora: « Il frate romano, padre Flamini, sul fronte greco ha rischiato due volte di essere fatto prigioniero dai greci mentre porgeva gli estremi conforti della fede a soldati italiani caduti in combattimenti. Circa un mese fa, mentre soccorreva un ferito in fin di vita, è stato fatto segno a un violento tiro da parte dei nemici. Ma non ha voluto muoversi dal suo posto, che era quello del dovere. E nessun colpo lo ha raggiunto. Dicono sia stato un miracolo di San Francesco.

« Un altro Cappellano Cappuccino, durante un bombardamento eseguito da un aeroplano inglese su un ospedale da campo, contrassegnato regolarmente dalla Croce Rossa, ha dato prova di sublime sprezzo del pericolo, portando soccorso ai feriti gravi e ai moribondi.

« Questo rientra nella vita dei francescani, è l'essenza della loro missione » — ha concluso il frate albanese. Poi ha salutato il giornalista e gli ha detto sommessamente. « Domani tornerò laggiù, fra i miei fanti ».

Un Cappellano della Julia

Sul quindicinale L'Alpino, *«foglio d'ordini del X Reggimento», si legge:*

«Ci viene comunicata la seguente lettera inviata dal col. Pietro Gay, comandante del 3.o Regg. artiglieria alpina dell'eroica Divisione «Julia» al Superiore delle Missioni Estere Xaveriane, in cui è riferito un episodio di pietà e di sacrificio che mette in luce le tradizionali virtù dei nostri Cappellani alpini:

«Mi pregio segnalarvi quanto segue: P. Luigi Ferrari di codesto Ordine, si è volontariamente offerto, il giorno 6 dicembre di rimanere in territorio greco Briaza-Epiro a portare la sua parola di fede, il conforto della religione e le cure mediche ai feriti intrasportabili della Divisione Alpina «Julia».

«Già nei precedenti combattimenti egli aveva dato prova della serenità con la quale assolveva il suo alto compito; l'ho proposto per una medaglia d'argento al V. M.

«Nel segnalarvi la sua opera vi prego di volergli far pervenire, assieme alla corrispondenza che unisco, il più vivo compiacimento mio e delle superiori gerarchie per quanto egli ha fatto. Vogliate interessarlo affinchè mi dia notizia nominativamente dei feriti lasciati alle sue cure e di quanti altri fossero affluiti, in seguito, agli ospedali dopo il combattimento di Elentero, particolarmente per quanto si riferisce agli ufficiali, sottufficiali e truppa del 3.o Regg., portando loro l'elogio e l'augurio del loro colonnello».

Rilievi svizzeri
al valore italiano

BERNA, 15 sera

I giornali svizzeri mettono in rilievo una corrispondenza del *United Espress presse*, sul recente scontro del canale di Sicilia.

L'inviato dal fronte inglese dice che l'unità italiana colpita dalle artiglierie britanniche, si è difesa con un coraggio notevole, e che non ha cessato sino alla fine di rispondere con un fuoco violento ai cannoni della flottiglia britannica. Lo stesso corrispondente aggiunge che l'attacco aereo è stato il più terribile che fin'ora abbia subito la flotta britannica.

Gli accordi germano-russi

Il capo della delegazione commerciale tedesca lascia Mosca

MOSCA, 15 sera

Il Capo della Delegazione commerciale tedesca, Schnurre, è partito da Mosca per fare ritorno in Germania. Egli è stato salutato alla stazione dal Commissario aggiunto al Commercio estero della U. R. S. S., Kroutikov, dal Segretario generale del Commissariato del popolo degli Affari esteri, Sobolev, e dall'Ambasciatore tedesco a Mosca, Von Derschulenburg, con il personale dell'Ambasciata tedesca.

"Popolo d'Italia accorri al Tempio del Dio Vivo consacrati al Cuore di Gesù,,

La nobile iniziativa dell' Opera della Regalità perchè Iddio protegga la Nazione e benedica i suoi prodi soldati

Il nostro giornale ha già segnalato, — attraverso l'appello dell'em.mo Cardinale Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna come dalle esortazioni di altri ecc.mi Presuli apparse nelle pagine delle cronache particolari — la ispirata e apostolica iniziativa dell' Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo per la Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù di tutto il popolo italiano, « pro soldati », *cioè perchè Dio irrori e contraccambi l'umile ma solenne offerta collettiva, con il dono delle più misericordiose grazie e benedizioni, proteggendo la nostra Patria, sorreggendo i combattenti, vegliando su l'intera Nazione e coronando il valore delle armi con una Vittoria apportatrice di giusta pace.*

La consacrazione del popolo italiano al Cuore di Gesù ravviva la Fede, rinnova la proclamazione della nostra logica e necessaria dipendenza da Dio, come individui e come popolo, è fonte di intimi e luminosi conforti, di sante solidarietà ed emulazioni nel bene: è pegno di generosità ideale e di forza morale.

Ecco pertanto come il Bollettino *dell' Opera della Regalità* « Adveniat » *annunzia l'iniziativa:*

Fede e valore

« In questo mese «Adveniat» vi porta una lieta notizia, ossia che il 2 febbraio la nostra Opera della Regalità promuove dietro ispirazione dell' Ordinario Militare, S. E. Monsignor Bartolomasi, e con l'approvazione e la benedizione del S. Padre una giornata di preghiere pro-soldati con la Consacrazione di tutto il popolo d'Italia al S. Cuore.

« Invocheremo dal S. Cuore, Mediatrice Maria SS., la protezione del cielo sui nostri soldati, l'ardimento nel compimento del loro dovere, e sulla nostra Patria grazie di predilezione, di vittoria e di pace ».

Dopo aver detto che l'iniziativa ebbe già luogo ai tempi della grande guerra (1915-1918) *il Bollettino dice:*

« Voi ubbidirete ai Vescovi e collaborerete con tutto il vostro zelo perchè la giornata segni un trionfo per il Sacro Cuore, e per le anime.

« Ma in particolare:

Preghiamo

« Innanzi tutti pregate e fate pregare ogni giorno, da oggi per la riuscita dell'iniziativa del 2 febbraio 1941.

« Desideriamo portare ai Sacramenti molte anime abitualmente in stato di peccato, indifferenti od ostili alla legge di Dio e alle pratiche di pietà. Ma tutto questo otterremo se sapremo pregare e fare pregare molto e bene.

« Esortate anche tutte le persone che conoscete e che sapete che soffrono pene morali e fisiche ad accettare serenamente queste prove e ad offrirle a Dio per ottenere grazie di conversione.

« Fate pregare i bimbi: nelle case, negli asili; i vecchi, le anime consacrate a Dio: Religiosi, Religiose.

« Ma Voi non solo avvicinate anime buone, ma nell'ufficio, nella scuola, nella fabbrica, nella casa, nell'ambiente sociale dove abitualmente vivete, avete accanto anime che hanno bisogno di un po' più di luce divina, di volontà generosa per riconciliarsi con Dio.

« Sappiate esortarle con coraggio e fiducia, con prudenza e carità ad accostarsi ai Sacramenti in detta giornata e a consacrare anch'essi al divin Cuore di Gesù Cristo per ottenere grazie sui nostri soldati.

Un dono ai nostri valorosi soldati

« L'opera della Regalità ha chiesto e ha ottenuto il permesso dell'Ordinario Militare S. E. Mons. Bartolomasi di inviare un dono ai cappellani militari, per ogni soldato in occasione del precetto pasquale 1941, che avrà per caratteristica la consacrazione al Sacro Cuore.

« Il dono consiste in una medaglietta con spilla e nastrino tricolore. La medaglietta porta l'immagine di San Francesco e di S. Caterina, Patroni d'Italia, e sul retro la scritta: « Benedite l'Italia ».

« Oltre la medaglietta essi riceveranno una pagellina a colori di otto pagine, scritta da S. E. Monsignor Bartolomasi e da P. Gemelli, a sei colori, recante nella prima facciata la immagine del S. Cuore dell'Università Cattolica, nell'ultima un'invocazione alla Madonna, nelle pagine centrali le esortazioni, le promesse del S. Cuore e la bella preghiera della consacrazione dei soldati al S. Cuore fatta da S. E. Mons. Bartolomasi e recante la sua benedizione autografa.

Un appello di P. Gemelli

Ed ecco il testo dell'appello dettato da P. Gemelli:

« Popolo d'Italia, ricorda la tua storia, rivivi la Fede dei tuoi avi, sii degno della tua missione!

« Nell'ora attuale, in cui ad una nuova, più alta meta mira la Patria, compi il tuo dovere di cittadino con ferma coscienza di credente.

« Mentre i migliori tuoi figli combattono su quattro fronti, non dimenticare le armi potenti della preghiera. Purifica l'anima tua col sacramento della Confessione; unisciti a Dio nella S. Comunione.

« Chiedi al Signore dell'universo la luce e la giustizia per i popoli. Consacra al Cuore divino di Gesù Cristo la tua mente, il tuo cuore, le forze tue con un atto solenne d'amore che proclami altamente i diritti di Dio sugli uomini.

« E Dio, alla tua offerta, corrisponderà benedicendo i tuoi prodi figli, ritemprando le loro forze, concedendo una fulgida vittoria all'Italia grazie al loro valore e la pace e l'ordine a tutte le nazioni.

« Popolo d'Italia, accorri al Tempio del Dio vivo, consacrati al Cuore di Gesù! ».

Il popolo italiano — ne siamo ben certi — risponderà con slancio di Fede e d'amore Patrio alla nobilissima e cristiana iniziativa.

Nell'Impero

Generose offerte al Vicerè della Comunità indiana e di sudditi eritrei

ADDIS ABEBA, 15 sera

La comunità indiana, a mezzo del suo presidente Saleebaj Goalamarilalla, ha fatto pervenire all'A. R. il Vicerè un contributo collettivo, di lire 202.325 quale tangibile e alta dimostrazione dei sentimenti indiani verso l'Italia che da lungo tempo li ospita nell'Impero, seguendo con generosa benevolenza e profondo senso di giustizia i loro commerci, le loro industrie. L'augusto Principe ha trasmesso la somma all'Ente Assistenziale per gli indigeni affinchè, sia accantonata in un fondo speciale destinato a fronteggiare le eventuali necessità della stessa comunità indiana. Anche la ditta Ideis Cassais, fratelli sudditi eritrei, ha fatto pervenire all'Altezza Reale la somma di lire centomila, sempre a favore dell'Ente Assistenziale per gli indigeni, affinchè sia destinata all'istituzione di un Collegio per i figli degli Ascari cristiani o mussulmani caduti in guerra. L'Augusto Principe, nel trasmettere la somma all'Ente assistenziale, ha disposto che sia accantonata in un fondo speciale per le iniziative umanitarie che il Governo prenderà per alleviare le necessità dei nativi.

L'Ispettore del Partito in A. O. I. ha tenuto rapporto ad Addis Abeba agli Ufficiali dell'U.N.U.C.I. parlando degli scopi di guerra e dei compiti degli Ufficiali in guerra. All'imponente Rapporto hanno presenziato le autorità e gerarchie politiche e militari e le rappresentanze degli Ufficiali effettivi di tutte le Forze Armate. Un telegramma è stato inviato dal Presidente del Gruppo al Segretario del Partito per esprimergli che Governo, Esercito, Partito e popolo in A. O. I. sono fusi in unica falange e tutti tesi alla immancabile vittoria.

Il Reggente del Governo di Mogadiscio, accompagnato dal Vice governatore, ha visitato la Casa Littoria dove il Federale gli ha presentato i Gerarchi e gli ha rivolto un vibrante saluto esaltando la fede di tutti nella vittoria.

In occasione della Festa Araba, il Reggente del Governo ha pure ricevuto i Capi e i Notabili che gli hanno rivolto un vibrante indirizzo di devozione. In questa stessa ricorrenza, il Reggente ha elargito alla comunità una somma destinata alla Moschea locale e ai sudditi bisognosi. Il Reggente ha poi parlato alle popolazioni Somale, esaltando la missione di civiltà dell'Italia.

1941 XIX

ABBONAMENTI A L'Avvenire d'Italia

Italia, Impero e Colonie

Annuo	Sem.	Trim.
L. 75,—	38,—	20,—

Estero

Annuo	Sem.	Trim.
L. 160,—	81,—	42,—

Abbonamento festivo

Annuo	Sem.	Trim.
L. 15,—	—,—	—,—

L'Avvenire d'Italia e Pia Unione S. Francesco di Sales

Annuo	Sem.	Trim.
L. 85,—	48,—	30,—

Abbonamento benemerito L. 200
Sostenitore L. 100

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de «L'AVVENIRE D'ITALIA» Via Mentana N. 4 e presso la Libreria «Bononia» Via Altabella N. 8.

Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815 e presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito:
Banca Commerciale d'Italia — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana Banco di Roma — Credito Romagnolo.

Per i paesi esteri aderenti alla convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Carlo Salotti, Vescovo di Palestrina, Prefetto della Congregazione dei Riti;

il Nobile Dott. Francesco Sili dei Marchesi di Sant'Andrea Ussita, già Primo Segretario all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede con la consorte.

La nomina del Coadiutore del Vescovo di Meaux

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Santo Padre ha promosso il canonico Giorgio Debray, Vicario generale di Parigi alla sede titolare vescovile di Farvetto deputandolo coadiutore, con futura successione di mons. Giuseppe Evrard, Vescovo di Meaux.

Particolari sulla morte in Cina di Padre Pegoraro

CITTA' DEL VATICANO, 15 sera

Il corrispondente dell'Agenzia *Fides* da Ankow invia alla medesima copia di una lettera che il padre Egidio M. Foghin ha mandato al Lebbrosario di Mosimiero in data 22 corrente scorso al suo fratello padre Martino Concato: « Giorni fa abbiamo ricevuto dal Vicario Apostolico il testo di una vita del Padre Charrier. Questi dice che casualmente è venuto a conoscere alcuni particolari della morte dei nostri eroici padri Epifanio e Pasquale. Egli attesta di averli appresi da un cristiano il quale li ha uditi da uno che era presente al loro martirologio. Di quest'ultimo anzi sa il nome ed ove abita. Furono decapitati nel mese di dicembre 1935 (erano stati catturati in maggio) a circa 100 Km sopra Mongkong nella località Lin-Lo-Kow. La testa dell'uno ed il corpo dell'altro caddero nel vicino torrente. Quel tale narra che fu visto un vecchio raccogliere le venerate spoglie e seppellirle pietosamente. Il padre superiore Placido Albiero ha scritto al padre Charrier affinchè intensifichi le ricerche per ritrovare le salme ».

Questa lettera getta un nuovo raggio di luce sul mistero della fine di padre Epifanio Pegoraro che già corabbiere del Re d'Italia si era poi votato all'apostolato missionario in Cina.

La nuova chiesa dei Salesiani a Huesca

HUESCA, 15 sera

(i) — E' stata benedetta la nuova Chiesa dei Salesiani di Huesca, sorta grazie ai generosi contributi dei cattolici spagnoli. In sostituzione del Vescovo di Pamplona, S. E. Mons. Marcellino Olaechea Loizaga, della Società Salesiana, che era indisposto, la benedizione venne impartita da S. E. Mons. Lino Ruesca. Assistettero alla cerimonia molti degli antichi allievi dei Salesiani nonchè il Governatore civile, l'Alcade e altre personalità. La predica di apertura venne tenuta dal Rettore dell'Università Pontificia di Salamanca.

Betlemme al buio

BASILEA, 15 sera

(i) — Per ordine delle autorità britanniche in Palestina, i fuochi che venivano accesi colà nella notte di Natale, non sono stati permessi quest'anno. Anche le finestre della Chiesa della Natività sono state oscurate e i pellegrinaggi a Betlemme come a Gerusalemme si sono svolti al buio.

Disciplina nel nuovo Codice Civile delle Società a responsabilità limitata

ROMA, 15 sera

Fra gli istituti propri dell'impresa agricola e delle imprese industriale, commerciale, bancaria e assicurativa, che saranno disciplinati dal nuovo libro «dell'Impresa del Lavoro» del nuovo Codice Civile, il progetto redatto dal Guardasigilli ed esaminato dalla Commissione delle Assemblee legislative, contempla, come tipo del tutto nuovo alla nostra legislazione, la società a responsabilità limitata. Date le sue caratteristiche e le finalità alle quali risponde è da ritenersi che questo tipo di società una volta realizzato, debba incontrare largo favore nel quadro dell'economia nazionale.

Minimo di capitale

Il progetto ministeriale — informa l'*Agenzia dell'Italia e dell'Impero* — nel regolamentario prevede che la società a responsabilità limitata è destinata a sostituire la società per azioni nei casi in cui questa appare un organismo troppo complesso date le modeste proporzioni dell'impresa sociale: proporzioni che appunto perchè tali danno maggior risalto alla persona del socio, la quale conserva nell'organismo sociale una rilevanza che non può avere nella struttura della società per azioni. Ed è questo precisamente il punto in cui si differenzia sostanzialmente la disciplina dei due tipi di società.

Premesso che la società a responsabilità limitata deve costituirsi con un capitale non inferiore a L. 20.000 e non superiore ad un milione, si dispone che il capitale sociale deve essere suddiviso anzichè in azioni in quote che possono essere anche di valore disuguale purchè non inferiore a lire mille, e si consente, inoltre, che l'atto costitutivo vieti il trasferimento di esse per atto tra vivi. Quando poi il trasferimento delle quote non è vietato dall'atto costituzionale, esso ha effetto di fronte alla società dal momento della iscrizione nel libro dei soci e deve essere registrato. Per il resto la disciplina di questo tipo di società è modellata su quella della società per azioni. Per le adunanze dei soci si rinvia infatti alle disposizioni relative alle assemblee generali degli azionisti, consentendosi peraltro che l'avviso di convocazione possa essere comunicato con lettera raccomandata ai soci e ammettendosi che questi possano dare il proprio voto per corrispondenza. Analogo rinvio è previsto per le modificazioni dell'atto costitutivo e per la redazione del bilancio sociale.

Obbligo del collegio sindacale

Il richiamo alla disciplina della società per azioni è ripetuto anche per quanto attiene all'amministrazione; ma si è ritenuto opportuno d'integrarlo disponendo che tutti gli amministratori della società a responsabilità limitata sono tenuti a rispettare quel divieto di concorrenza che nella società per azioni è previsto invece soltanto per l'amministratore delegato.

Il progetto che rende obbligatoria la costituzione del collegio sindacale attribuisce però in sua mancanza ad ogni socio quel diritto di controllo sull'amministrazione che è del pari riconosciuto ai soci delle società in nome collettivo. Notevole è infine la disposizione secondo la quale l'atto costitutivo può stabilire che, in caso di insolvenza della società, ciascun socio risponda delle obbligazioni sociali oltre che non la propria quota anche per una maggiore somma corrispondente ad un multiplo della quota stessa. Si consente in tal modo alle società di accrescere il proprio credito che l'eseguità del capitale e la limitazione della responsabilità dei soci potrebbero compromettere. Si è cercato così di adeguare lo schema della società per azioni a questa più modesta forma associativa traendo a tal fine qualche spunto dalla disciplina della società in nome collettivo e procurando di contemperare l'esigenza della responsabilità limitata, che è viva anche per le minori imprese, con la maggiore snellezza indispensabile per il buon funzionamento di queste e con quella considerazione della persona dei soci che è istintiva in chi entra in rapporti con un'impresa sociale di modeste proporzioni.

Nuove norme per l'applicazione del contributo sui salari per le famiglie dei richiamati

ROMA, 15 sera

Il Ministero delle Finanze comunica: « Al fine di agevolare il più possibile l'applicazione del contributo straordinario del 2 per cento sui salari a favore delle famiglie dei richiamati, questo Ministero consente che la denunzia annuale dei salari che le aziende interessate devono presentare agli uffici delle imposte, entro il 31 gennaio di ogni anno, a sensi della Legge 25 giugno 1940, n. 870 e delle disposizioni emanate con la circolare 19 agosto 1940, n. 11300, anzichè contenere l'elenco nominativo degli operai il cui salario è soggetto al contributo straordinario e gli altri dati relativi ad ogni singolo operaio riproduca i seguenti dati: Ammontare complessivo dei salari e delle mercedi (esenti o meno dal contributo mobiliare di Cat. C. 2) corrisposti durante l'anno precedente con l'indicazione dell'ammontare complessivo delle ricevute detraibili; ammontare complessivo al netto delle detrazioni dei salari assoggettati all'imposta di ricchezza mobile di cat. C. 2 e di quelli assoggettati invece al contributo del due per cento nonchè l'indicazione dello ammontare complessivo del contributo corrisposto e gli estremi dei singoli versamenti eseguiti agli uffici del registro.

Tale denuncia dovrà essere corredata dai prospetti riproducenti i dati su indicati distintamente per i singoli periodi di paga (mensili, quindicinali o settimanali) ».

Gli operai impiegati dall'Opera Naz. Combattenti

ROMA, 15 sera

Il numero degli operai occupati al 1.o gennaio corr. dall'Opera Naz. per i Combattenti, era di 6760 di cui 4807 nei lavori di Bonifica e 1953 nelle proprie Aziende Agrarie. Così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 1439; Alberese (Grosseto) 252; Coltano (Pisa) 156; Isola Sacra (Roma) 31; Licola (Napoli) 116; Pontegrosso (Bari) 73; Pantano e Cagiuni (Taranto) 26; Sancataldo (Lecce) 116; S. Cesareo (Roma) 73; Sanluri (Cagliari) 66; Stornara (Taranto) 44; Tavogliere di Puglia (Foggia) 1173; Volturno (Napoli) 3095. Altre Aziende Bonifiche 100.

AMORE E SACRIFICIO PER L'UNITA' DELLA CHIESA

La Suora che si immolò per il ritorno dei fratelli separati

Tutto preso dal gretto e pretto materialismo, che gli impediva non solo di assurgere ad una visione di spirituale verità e bellezza, ma, anche, di penetrare e comprendere l'anima umana nei suoi bisogni e nelle sue aspirazioni, C. Marx, scrisse che è «facile essere santo, quando non si vuole essere umano».

E' facile, dunque, la *umanità*, disgiunta dalla *santità*? E il raggiungimento completo e totale della prima è direttamente proporzionale alla mancanza dell'altra?

Sarà questa la grande menzogna dell'umanesimo ateo; perchè noi siamo nati per tendere alla perfezione dell'amore; d'un amore che abbraccia realmente l'universalità degli uomini, e che trasforma realmente il nostro essere; ciò che non è possibile ad alcuna tecnica sociale, ma solamente al Creatore dell'essere. Ed è ciò che si chiama santità.

L'amore dei santi è una forza che unisce e vivifica; è diffusivo del bene, perchè fa di loro, spezzati e consumati, una fiamma che trionfa.

L'umanità moderna, abbagliata dai grandi gesti; tutta rivolta alla esteriorità, e abbacinata da quella che Leone XIII ha chiamato l'eresia dell'azione, è forse la meno adatta a comprendere la santità, pur sentendo di anime sublimamente generose un estremo bisogno.

Per questo qualche volta, o molte volte, noi erriamo sul concetto di santità. La consideriamo un atletismo quasi stoico della virtù, invece che amore che avvince la creatura al Creatore.

A questa fiamma purificatrice e sublimatrice è stata formata l'anima di una giovane suora sarda, la cui vita si è svolta rapidamente nel silenzio della mortificazione, della preghiera, del più alto sacrificio nella Trappa di Grottaferrata.

Nulla di straordinario in apparenza, nella vita di Suor Maria Gabriella. Nessuno di quei grandi gesti che possono lasciare attoniti. E' una bellezza tutta intima, che raggiunge le più alte vette del silenzioso sacrificio e dell'olocausto per impetrare l'unità delle Chiese; affinchè si adempia la divina preghiera del Redentore: «ut unum sint... e si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore».

Teresa di Lisieux è stata da Pio XI proclamata patrona delle Missioni e detta la grande santa missionaria. Eppure la brevissima vita s'è tutta svolta nella mortificazione del Carmelo della piccola città di Francia.

Suor Maria Gabriella volge il suo sguardo non agli infedeli, ma ai cristiani, fatti tralci inutili e secchi perchè staccati dal tronco vivificante della cattedra romana di unità e di salvezza: e per questi, figli prodighi lontani dalla casa paterna, offre la sua vita; e coopera potentemente all'unità delle Chiese dalla Trappa ove s'era rinchiusa appena ventenne.

La breve vita, che potentemente commove, è narrata, con viva penetrazione e con affetto, fatto di ammirazione, da una «sorella» di Maria Gabriella nella Trappa di Grottaferrata, Maria Giovanna Dore, nome ben noto nella Letteratura italiana contemporanea, e in modo particolare ai lettori questo nostro giornale.

L'Autrice ci ha dato due volumi su Suor Maria Gabriella. Di uno, edito dalla Morcelliana, è stato recentemente parlato.

Questo — stampato dalla Pia Società di S. Paolo — è a carattere «popolare». E' giusto che la solitaria vita della Immolata di Grottaferrata sia conosciuta quanto più è possibile, poichè continuerà in tante anime quell'apostolato di bene, cui la brevissima esistenza è stata dedicata.

Ci sono vite di santi la cui narrazione è particolarmente difficile. Sono quelle vite, nelle quali la santità è tutta intima, priva di fatti, e di gesti, di opere che possono imporsi e per la grandiosità e per la straordinarietà. Richiedono nel biografo una particolarissima penetrazione ed uno spiccato senso di misura.

Tale è la vita di Suor Maria Gabriella.

E Suor Maria Giovanna Dore l'ha affrontata con arte squisita, nella quale alla scarnezza e semplicità della forma si unisce un intimo afflato, fatto di profonda comprensione dell'anima, grande nella semplice virtù.

Perchè è la semplicità quella che più conquide in Suor Maria Gabriella: la semplicità con cui si lascia condurre dalla mano di Dio e dalla mano di coloro che, nella Trappa, rappresentavano, con la loro autorità, Iddio. E tale dedizione la fa assurgere alle più alte vette della virtù, e del sacrificio.

Ci sono nel libro di Suor Maria Giovanna pagine che profondamente commovono. Vi cito, ad esempio, quelle del distacco della giovanissima, chiamata al silenzio e alla penitenza della Trappa, dalla natia terra di Sardegna e dalla mamma; quelle del distacco dalla Trappa — che per Lei era Gesù — per passare ad un pubblico ospedale; quelle del distacco supremo dalla terra, per offrirsi vittima ed olocausto per il ritorno dei fratelli separati.

Commovono perchè la Autrice ha saputo renderle con arte mirabile, e perchè sono intessute di umanità. Sentiamo, cioè, la sofferenza di Suor Maria Gabriella. La santità è sublimazione dell'umanità, ma non estrinsecazione dall'umanità stessa.

E come non rimanere conquisi da quelle pagine nelle quali è narrata la «corrispondenza» di preghiere tra la Trappa di Grottaferrata, ove sta consumandosi il sacrificio di Suor Maria Gabriella, e il lontano «monastero benedettino protestante»?

Suor Maria Gabriella ci ha dato una ineffabile lezione di alta apologetica. Ci ha detto, con la sua semplicità, che ai fratelli separati si arriva più e meglio con la carità, la bontà, la comprensione, che con le polemiche, nelle quali, appunto perchè tali, raramente manca la irosità.

«Se tutti gli anglicani conoscessero una carità come la vostra, la muraglia che ci divide dai cattolici cadrebbe in polvere...».

«Chi crede ed ama, dona con ardore spontaneo: e Suor Maria Gabriella s'è immolata con così casta serenità, che suscita in noi, così poco usi a tali rinuncie e ribelli a tutto ciò che può minacciare o accorciare la nostra vita, echi profondamente drammatici: è il dramma dell'umile verità, è il dramma di un coraggio esemplare, che il nostro egoismo vorrebbe naturalmente ignorare».

Sono parole della «presentazione» fatta da Edoardo Fenu del volume che indichiamo ai lettori.

Gino Sanvido

SUOR MARIA GABRIELLA — Pia Società S. Paolo — Roma - Alba — Lire 5.

IL GELO

Il più freddo inverno nella regione del Rodano

GINEVRA, 15 sera

Si apprende da Vichy:

Il freddo intenso che imperversa su varie regioni della Francia ha causato gravi danni e anche la perdita di vite umane.

Si considera che questo sia l'inverno più freddo avutosi da moltissimi anni nella regione del Rodano.

Grandi nevicate in Svezia
Un orso alle porte di Stoccolma

STOCCOLMA, 15 sera

Abbondantissime nevicate sono segnalate da tutte le parti della Svezia; la temperatura si è nuovamente abbassata; a Pajla il termometro è sceso a 29 gradi sotto zero; a Haparanda a 28 gradi; nella Lapponia settentrionale si registrano 30 gradi sotto zero.

Nei pressi di Stoccolma ieri mattina un signore che si recava alla stazione di Runö è stato inseguito da un grosso orso.

30 gradi sotto zero sulle montagne svizzere

LUGANO, 15 sera

Il freddo intenso che ormai imperversa da più di un mese, raggiungendo nelle località al piano i 10 e 15 gradi sotto zero e nelle località di montagna anche i 30 sotto zero, oltre ad avere provocato il gelo di parecchi corsi d'acqua ha fatto gelare numersi laghi della Svizzera. Il lago di Baldegg, presso Lucerna, è ricoperto da ghiaccio dello spessore di venti centimetri. Anche la parte superiore del lago di Zurigo è interamente gelata, e il ghiaccio è compatto fino a Horgen ed a Meilen. La navigazione dei piroscafi, resa oltremodo difficile, è stata sospesa lungo il percorso Wännedorf - Stäfa - Richterswil. Anche le acque dei laghi di Morat (Friburgo), di Aegeri (Zugo) e di Hallwyl (Argovia) sono gelate.

Nave spagnola naufragata nel Marocco

VIGO, 15 sera

Si ha da Casablanca che il vapore spagnolo *Gabriel Garcia* è naufragato sulla costa del Marocco.

Tre membri dell'equipaggio mancano all'appello.

Il vapore era stato colto da una tempesta, e non aveva potuto riparare in anfratti della costa.

Drammatici episodi di banditismo a New York

NEW YORK, 15 sera

Nella Fifth Avenue, (una delle arterie più lussuose di New York) due banditi hanno tentato un attacco a mano armata contro un grande negozio. La polizia, subito avvertita, è arrivata tempestivamente ed ha iniziato una caccia ai banditi attraverso il grande stabile del negozio ed i due stabili confinanti. Dopo un accanito inseguimento, i due malandrini hanno potuto essere acciuffati; uno di essi è stato mortalmente ferito da un proiettile sparato da un agente, mentre l'altro è stato pure ripetutamente colpito. Due agenti di polizia, gravemente feriti dai banditi, si trovano in fin di vita, mentre un terzo gendarme è stato pure alquanto gravemente ferito.

Un altro atto di brigantaggio si è pure svolto nel centro di New York, e precisamente nel primo tratto della stessa Fifth Avenue, affollatissima di gente. Alcuni banditi, entrati in uno dei palazzi per uffici, hanno aggredito in un ascensore un impiegato che recava una busta contenente denaro per la paga degli operai di una grande azienda. Dopo averlo ucciso ed essersi impossessati del denaro, tentavano di far disperdere le loro tracce mischiandosi fra la folla che entrava ed usciva dai vicini negozi. I malviventi e i poliziotti che li inseguivano hanno impugnato una battaglia a rivoltellate, che ha avuto il suo epilogo in un grande emporio, in quell'ora gremito di clienti che sono stati presi dal panico. Un agente di polizia è rimasto ucciso e due dei banditi e un estraneo hanno riportato gravi ferite.

L'obbligo della denuncia dei quantitativi di carbone occorrenti alle ditte industriali

ROMA, 15 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 13 gennaio 1941 XIX, col quale si stabilisce che entro il 31 gennaio 1941 XIX le Ditte industriali di qualsiasi genere, impieganti comunque carbone vegetale in un quantitativo annuo superiore ai 100 quintali debbono denunciare al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Comando Centrale Milizia Forestale): *a*) il quantitativo minimo mensile di carbone vegetale loro occorrente; *b*) la scorta di cui sono provviste a fine gennaio 1941 XIX. Insieme alla denuncia di cui sopra, le industrie predette dovranno comunicare ogni notizia atta a comprovare la necessità assoluta di carbone vegetale e l'impiego particolare che ne viene fatto sia come combustibile che come materia prima. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dopo aver riconosciuto per ogni Ditta la necessità dell'impiego del carbone vegetale, stabilirà per ciascuna di esse il quantitativo mensile di carbone vegetale, che potrà essere impiegato fissandone le Provincie di approvvigionamento. Nel caso che l'assegnazione fatta risulti insufficiente al fabbisogno dell'industria, saranno fissate della Milizia Forestale le zone boscate a disposizione dell'industria stessa per la produzione diretta di carbone. Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto costituiscono violazione alle norme del R.D.L. 3 gennaio 1941 XIX n. 1. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Un quotidiano parigino dei tedeschi residenti in Francia

BERLINO, 15 sera

Sotto il titolo « Pariser Zeitung » è apparso oggi per la prima volta a Parigi in ricca edizione l'organo quotidiano dei tedeschi residenti in Francia. La « Deutsche Zeitung in Frankreich » quotidiano, che usciva prima della « Pariser Zeitung », ha cessato le pubblicazioni.

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 23-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2% -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi - compra ZANOTTI oreficeria FARINI 6 - Fa cambi Ripara orologi.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

I padri di famiglia

devono pensare all'avvenire delle figliole, non sempre il matrimonio provvede alla loro sorte: e molte volte finiscono abbandonate prive di ogni risorsa. A questo male potrebbero ovviare con un lieve sacrificio contraendo con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA» un contratto **VITALIZIO** a favore delle figlie.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Un Santo celebre che pochi conoscono

Sant'Anselmo d'Aosta è certamente una delle figure più singolari del basso medioevo, singolare come uomo e come filosofo ma, appunto perchè filosofo, la sua viva personalità umana è rimasta piuttosto nell'ombra per il grande pubblico, interessando solamente una limitata categoria di specializzati. Su questo gran Santo esiste una bibliografia vastissima che si fonda anche su uomini di primissimo ordine come il Rémusat, il Rosa, il Levasti, il Ragey, il Montalembert, il Croset-Mouchet, il Bainvel, l'Ottaviano e infiniti altri, ma le opere di questi studiosi — anche prettamente biografiche — non sono adatte per le masse in quanto, per ovvie ragioni, comprendono un materiale ostico ai più e lontano anche dalla discreta cultura. Eppure è un vero peccato che il Sant'Anselmo — diremo così — di edificazione non sia popolare come tanti altri personaggi del cristianesimo poichè merita veramente d'essere conosciuto come esempio tipico d'una fede incrollabile e d'una fermezza che, lungi dall'essere debolezza, rappresenta invece una forza attiva e, sotto molti aspetti, dominatrice.

Abbandoniamo per un po' il Sant'Anselmo filosofo, il dottore della Chiesa del grande argomento *ontologico a priori* per trattare rapidamente del Sant' Anselmo uomo, nei suoi aspetti più particolari, nelle vicende più importanti.

*

Nato sul finire del 1033 o, come vogliono alcuni, agli inizi del 1034 in Aosta da nobile famiglia si trovò subito a lottare con il padre Gondolfo che non gli permise di farsi monaco secondo la sua vocazione. In seguito a questa crisi Anselmo passò alla vita spensierata e prodiga dei giovani signorotti medioevali, ma la morte della madre Ermemberga — sua prima educatrice secondo il suo primo biografo contemporaneo Eadmero — non gli lasciò gustare appieno questa vita che, in fondo in fondo, non doveva essere troppo consona al suo temperamento. Urtatosi poi nuovamente col padre e aspirante a cercare qualcosa di nuovo, lasciò le sue montagne per passare in Francia, allora centro indiscusso delle scienze teologiche. Vagò per circa tre anni fra Parigi, Reims, Orléans e tutta la Borgogna finchè si fermò in Avranches. Dal giovane conte Ugo, suo amico, imparò a conoscere la fama di Lanfranco di Pavia che insegnava nella ormai celebre abbazia di Bec, fondata e retta da Erluino. Divenuto discepolo di Lanfranco, comincia a ridestarsi in lui violentemente la vocazione per la vita monastica e dopo veglie, contemplazioni, studi austeri e meticolosi, macerazioni della carne, con l'aiuto ed il consiglio spirituali di Mansillo arcivescovo di Rouen, abbracciò definitivamente l'ordine benedettino. Quando nel 1063, cioè dopo tre anni, Lanfranco passò quale priore in Santo Stefano di Caen, Anselmo prese il suo posto nell' insegnamento. Quelli del suo magistero a Bec furono anni felici, senz'altro i più felici di tutta la sua vita, poichè potè vivere chiuso nel suo altissimo sogno, potè educare i suoi amati discepoli con quella grazia, quella sicurezza, quella semplice ma acuta profondità che gli erano particolari. Un suo contemporaneo Pierre Diveux affermò che sia nel trivio (grammatica, retorica, dialettica), sia nel quadrivio (aritmetica, geometria, astronomia, musica) « *summos ipse brevi doctores aequiparavit* ».

Andato nel 1093 in Inghilterra per fondare un' abbazia, trovò là i suoi guai più gravi. Regnava allora il tiranico Guglielmo il Rosso il quale, per spadroneggiare come voleva, aveva lasciata vacante la sede del primate di Canterbury. Avendo Anselmo gran fama di mitezza e di rettitudine ed essendo oltremodo noto anche pei suoi scritti filosofici — come testimonia il suo contemporaneo Olderico Vitale monaco di Ouche in Normandia — fu ben accolto in Londra sia dai prelati che volevano porre un termine allo scandalo di Canterbury, sia da Guglielmo il Rosso (pensava probabilmente di maneggiarlo a suo agio) che, ammalatosi dopo poco, per timore delle pene eterne si decise finalmente a eleggere il tanto richiesto vescovo e malgrado qualche screzio avuto nei primi contatti la sua scelta cadde sull'Abate di Bec. Portato davanti al re che stava in letto e fattagli la proposta di accettare l'investitura quale primate di Canterbury, Anselmo rifiutò decisamente. E' incredibile il parapiglia che accadde, fu una vera e propria collutazione, infine il povero abate dovette subire la violenza d'essere eletto primate d'Inghilterra. Guarito il re, ben presto vi fu una viva opposizione fra la corte e il primate che, affatto condiscendente, non poteva nemmeno da lontano tollerare certe immoralità. Il dissidio si tese ancor di più nella famosa assemblea di Rockingham del 1095 e in quella di Windsor nel 1097: infine Anselmo credette di dover lasciare l' Inghilterra per consultare il papa Urbano II. « *Non fugio mortem, non abscissiones membrorum, non quaelibet tormenta, sed peccatum et ignominiam Ecclesiae Dei et maxime Cantuarensis* ». A Roma trovò conforto presso il papa e prese parte al concilio di Bari del 1098 dove disputò contro i sofistici argomenti dei Greci. Nel 1099 partecipò ad un altro concilio a Roma dove furono energicamente ribadite le decisioni prese a Piacenza e a Clermont specialmente riguardo l'investitura laica. Finalmente, dopo aver cercato invano di dimettersi, riprese la via dell'Inghilterra, certo con l'animo assai rinvigorito dai consigli e dall'esempio del Papato. Intanto nell' Agosto del 1100 moriva Guglielmo il Rosso sostituito da re Enrico che aveva usurpato il trono al fratello Roberto che trovavasi alla crociata. Enrico detto « il bel chierico » forse per far dimenticare al popolo e al Clero la sua usurpazione, si mostrò mite e specialmente protettore delle letteree. Però nacque ben presto la faccenda delle investiture e Sant'Anselmo dovette riprendere la via dell'esilio; infine dopo una quantità di approcci, nel 1106 si venne ad una conciliazione, forse in seguito alla minaccia dell'interdetto fatta balenare davanti al re dal grande vescovo. Negli ultimi tre anni della sua vita Anselmo potè vedere qualche risultato dei suoi disinganni e delle sue sofferenze: morì nel mercoledì santo 21 aprile 1109.

Questa a grandissime linee la vita del nostro Santo, vita piena di movimento e d'interesse. Uno studioso italiano di Sant'Anselmo ha detto che se il grande Santo filosofo avesse avuto il temperamento impulsivo di un San Bernardo o di un Ildebrando di Soana, avremmo avuto una figura storicamente più interessante. Malgrado che una simile affermazione non sia completamente accettabile dal mero punto di vista storico, è doveroso riconoscere che in ciò vi è molto di vero in quanto Sant'Anselmo non ha lasciato impronte vive di rinnovamento e di lotte se non ne' suoi scritti filosofici e teologici. Il grande vescovo infatti fu una purissima tempra di contemplatore e di pensatore, ma, per uno scherzo della sorte, fu costretto a condurre una vita attiva e piena di battaglie contro nemici potenti e numerosi: per questo forse, con troppa facilità, si afferma che fu un passivo, che non seppe reagire, che sopportò pazientemente ogni vessazione. E' vero che egli stesso alla sua nomina a vescovo ebbe a dire piangendo: « (Ciò) è aggiogare una vecchia e mite pecorella a un toro indomito », ma se osserviamo senza preconcetti e sopratutto con un po' d'acutezza la sua personalità, diremo meglio, il suo comportamento pratico, scorgiamo una inflessibile volontà, uno spirito forte incapace di fare concessioni e di tacere i suoi punti di vista. Tutto il suo atteggiamento è di una passività attiva — ci si perdoni il paradosso — di una passività che non è timidezza nè tantomeno pusillanimità: è la formidabile passività della statua di bronzo che invano la si urta: essa rimane immobile. Il grande abate di Bec era inteso ad una finalità diversa, la sua mente acuta e lucida vagava in un piano superiore che dimenticando la terra si elevava alla visione filosofica di Dio. Chiaro espositore del proprio pensiero Anselmo fu pure educatore grande, il suo metodo dialogico richiedeva un vivace temperamento (si tengano presenti Socrate e Platone) ed Anselmo l'aveva, l'aveva più che il suo celebre maestro Lanfranco, l'aveva più d'ogni altro. Le sue opere sono basilari a tutto l'indirizzo della Scolastica e si fondano su una formula che a molti può sembrare ridicolmente assurda: « *credo ut intellegam* »; ma per chi conosce il nostro Santo, in queste tre parole c'è tutta una vita, tutto un atteggiamento spirituale: Sant'Anselmo, come già dicemmo, è un uomo retto da una fede che non conosce limiti, tuttavia è uomo troppo intelligente per non capire che oltre la fede cieca v'è anche la ragione. Egli conciliò questi opposti facendo dell'uno il mezzo per sorreggere l'altro. Il suo occhio di speculatore fu sempre spalancato alla luce del cielo ma in quella vide rispecchiate quasi per un miracolo le manchevolezze umane, i mali che facevano in quel tempo rotolare la cristianità per una china che sembrava senza fondo.

Sant'Anselmo se non seppe reagire violentemente nella vita, seppe reagire con sufficiente vigore nella cultura: avversario di Roscellino, il grande sistematore del Nominalismo, seppe trovare un realismo temperato che fu poi ripreso da San Tomaso e San Bonaventura; contraddetto violentemente da Gaunilone, monaco di Marmoutier, seppe rispondere con fermezza e aderenza. Certo anche nella sua opera non fu polemista violento, non fu uno di quei frati agitatori e apocalittici che siamo soliti rappresentarci nello sfondo delle chiese gotiche, fra i rossastri bagliori dei ceri, al di sopra di una folla estatica e fanatizzata: no, Sant'Anselmo fu un mistico, anche se il suo misticismo non ha nulla di ascetico in senso orientale, e da mistico cercò invano di vivere. Il suo rifuggire dagli incarichi gravosi e troppo materiali non era già egoismo — come osarono pensare alcuni suoi contemporanei — ma riconoscimento della propria incapacità al cospetto di certe situazioni, dunque umiltà e consapevolezza dei propri limiti. Noi non possiamo immaginare il nostro Santo se non in una stanza nuda, dalle grandi finestre a sesto acuto protette da sbarre aggressive, tutto intento al suo meticoloso lavoro, tutto immerso fra i suoi codici ed i suoi libroni di pergamena: ogni tanto il suo occhio umile e soave si alza, guarda il cielo e la sua bocca sorride ad una visione ultraterrena.

Sant'Anselmo ha lasciato un lungo ed interessante epistolario (quattro libri, riveduti e portati ad una forma integra e sicura da Gerberon e da Migne) il quale purtroppo non è ancora molto studiato: ci auguriamo che una maggiore attenzione al lato puramente umano di questo Santo lo faccia presto o tardi conoscere anche a tutti quei numerosissimi fedeli che, pur essendo colti e volonterosi, per varie ragioni non possono interessarsi di filosofia o teologia.

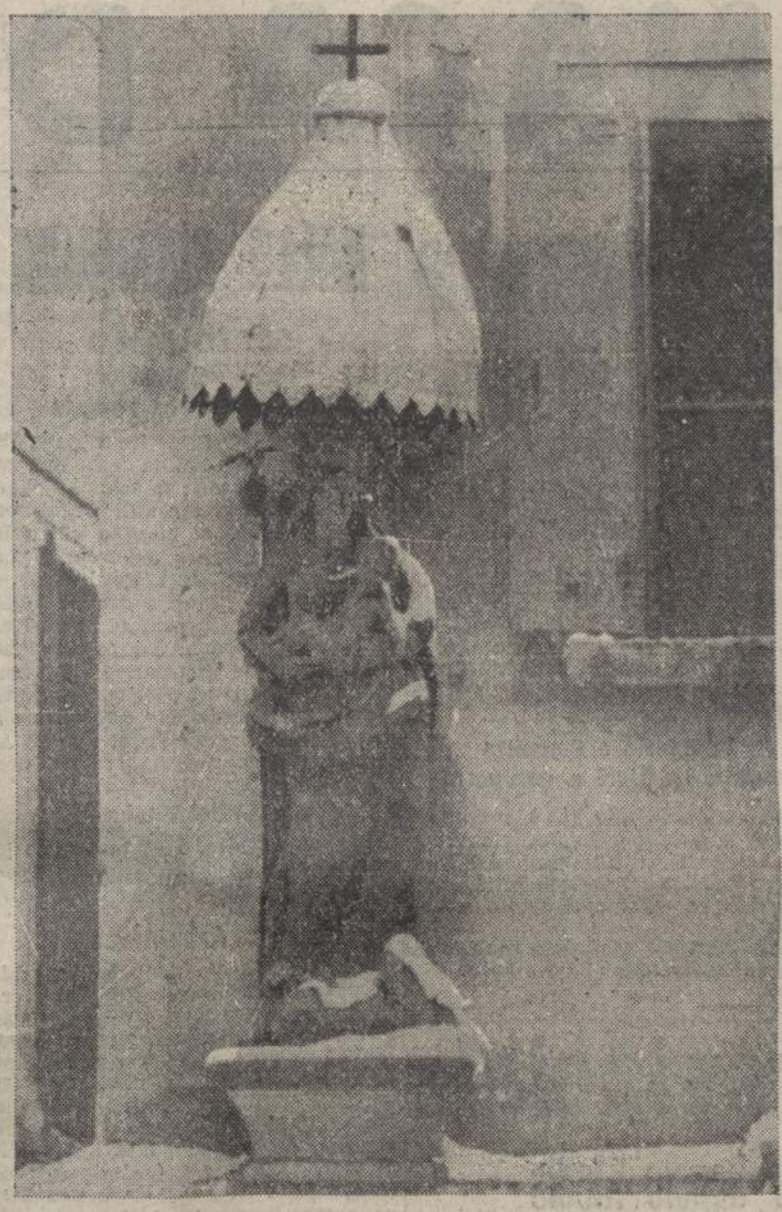
Vincenzo Bassoli

Pierre L' Ermite a Parigi

BASILEA, 15 sera

(*i*) — Secondo una notizia del giornale *La Croix*, confermata dal settimanale *Der Neu Wille*, il noto scrittore Pierre L'Ermite (Monsignor Loutil), autore di romanzi tradotti anche in italiano, si trova nella Banlieu di Parigi e attende ancora al suo ministero in una grande parrocchia operaia.

Egli è rimasto al suo posto anche nei giorni dell'occupazione germanica e non è stato disturbato nell'esercizio delle sue funzioni.



Venezia sotto la neve. Per la seconda volta in questo inverno la neve è caduta a Venezia. Spettacolo antico ma sempre suggestivo: gondole, capitelli, palazzi, campielli sono caratterizzati da una nota di grazia e di poesia

ALTO APPELLO AI BELGI

L'Episcopato erede delle gloriose tradizioni esorta il popolo alla Fede e alla solidarietà

BRUXELLES, 15 sera

L'Episcopato belga con a capo lo Em.mo Cardinale Arcivescovo di Malines ha indirizzato ai cattolici del Belgio una Lettera pastorale nella quale, è riportato un venerato autografo del Santo Padre al Cardinale Van Roey. Con commoventi espressioni Sua Santità assicura ch'Egli è unito con il fedele popolo belga nel dolore, nella preghiera, nella ferma fiducia di Dio, mentre non cessa di elevare al Cielo i suoi voti e le sue supplicazioni onde ottenere al Belgio un nuovo avvenire di pace e di prosperità; ed invita i cattolici belgi a rispondere a questa effusione del cuore paterno del Santo Padre continuando a pregare con fervore affinchè il Salvatore Divino sostenga e protegga il suo Vicario, guidi, illumini, fortifichi e conforti Colui che è preposto al governo della Chiesa in un'ora estremamente fosca e pericolosa.

Accogliendo l'appello del Sommo Pontefice di « di fare il possibile per sostenere la Fede e il coraggio dei fedeli », i Vescovi belgi rivolgono nel loro nobile documento alcuni consigli e direttive che il momento presente rende particolarmente appropriato.

Innanzi tutto, di fronte al turbamento profondo di taluni che sono stati più duramente colpiti dai formidabili avvenimenti di questi ultimi tempi, i Presuli belgi invitano a vivificare la fiducia e la fede nella Divina Provvidenza. A quelle anime sconvolte per la dolorosissima prova vengono ricordate talune verità fondamentali della fede cattolica e principalmente che, pur rispettando la libertà umana, Dio regge il mondo, mentre nelle intenzioni divine le guerre hanno per scopo di correggere i peccatori e di santificare i giusti.

La Lettera ricorda le responsabilità morali del popolo, che ebbe la sua parte nel disordine universale, invita quindi a compiere integralmente i doveri religiosi e patriottici, e, sulla povertà comune, a pregare fervidamente, poichè la preghiera ha una influenza decisiva sul corso della storia. La Lettera invita a deporre le angoscie, fidando nel S. Cuore di Gesù e nella Vergine, e nei potenti Intercessori del popolo belga.

La Lettera così conclude:

« I doveri del cittadino verso il proprio paese, così come quelli del figlio verso i suoi genitori, derivano dalla virtù cristiana della pietà e sono sanzionati dal quarto comandamento di Dio ».

Quale il campo ove il patriottismo può esser più benefico? I Vescovi lo indicano così:

« La solidarietà nazionale deve manifestarsi particolarmente mediante le opere di carità e di soccorso... Per alleviare la sorte dei poveri e degli infelici un sentimento universale di compassione deve ispirare i cuori e stimolarne la dedizione.... Il momento è venuto di comprendere il senso dell'austerità , di praticare la mortificazione. Accettando, con spirito di fede, i sacrifici di ordine materiale che le circostanze impongono, non si fa che osservare la dottrina e seguire l'esempio di Gesù Cristo. Il Vangelo insegna la necessità della penitenza, della rinuncia sotto tutte le sue forme, anche le più dolorose, ma mostra pure l'eccellenza e la nobiltà di questa rude pratica, il merito soprannaturale e la divina ricompensa ».

Infine i Vescovi belgi hanno assicurato ancora una volta i loro fedeli che sono con loro, indissolubilmente uniti con tutta l'anima, come lo furono fin dall'inizio delle calamità che si sono abbattute come sulla nazione così sulla vita religiosa.

Il documento ha trovato un'eco vivissima fra la popolazione. Una volta ancora il Belgio sente nel suo Episcopato il centro propulsore delle più sacre speranze, delle spirituali riprese, d'ogni cristiana energia religiosa e civile.

LETTERE FIORENTINE

Piazza S. Lorenzo rimpulizzita

dopo la demolizione del canagliume di vecchie casupole

FIRENZE, gennaio

Dopo la demolizione del canagliume di case poste a ridosso della basilica laurenziana, uno dei più insigni monumenti nazionali, e dopo i recenti lavori all'ex-convento degli Scolopi, Piazza S. Lorenzo si è rimpulizzita, ingrandita, ringiovanita. Sembra ora una L che si sia annoiata a tener la sua pantofola acuminata da una parte e l'abbia rivolta nel senso opposto. Non è davvero bella, eppure, a causa di quella basilica e dei Medici che le dormono accanto o in seno, ha una attrattiva speciale anche lei.

Certo, a un sognatore piacerebbe che il silenzio qui numerasse le ore per minuti, che ciuffi d' erba nascessero tra pietra e pietra, che nell'angolo, là, dove gli scalpellini empiono l'aria di picchiottii metallici, un cipresso con la testa dondolante cantasse la sua mestizia su la vanità delle cose umane; e dallo loggia, lassù, di quel palazzo si affacciassero antiche gentildonne a affacciassero antiche gentildonne a

Altro che silenzio e mestizia e gentildonne! Questa è la piazza del rumore, della fretta e delle serve che sgusciano al vicino mercato. Durante la mattinata è un continuo flusso e riflusso di persone dominate da un solo pensiero: far presto la spesa e tornare in cucina. Come vedete, niente poesia. Tutt'al più, quella dei piatti, che per la massima parte degli uomini è l'unica e vera poesia.

Una teoria d'impiccati

Positivo, non sognano versi nemmeno quei proprietari dei negozi affondati giù nel sottosuolo dell'ex-convento degli Scolopi, ora appartenente al Comune. Prima dei restauri, potevano sciorinare all'esterno la loro mercanzia: calzoni, tute, giubbe, scarpe, zoccoli, valige ecc. ecc. Al cittadino pareva di vedere un gran bucato al sole, ovvero, se inclinava al fantasioso, quelle tute ciondoloni potevan richiamare alla mente una teoria di impiccati. Ora i proprietari, essendo proibito di far tale mostra, vengon fuori loro stessi a fare una mostra personale. Sembrano tanti grilli usciti dal loro buco a esplorare il tempo. Si capisce: i proprietari, invece del tempo, esplorano la venuta dell'avventore, fiutato il merlo, s'imbucano con esso, tutti cerimoniosi, nel mistero della bottega sotterranea.

La parola merlo, per la verità, qui non è propria. « Comprare su S. Lorenzo » è stata per Firenze, fino ab antiquo, una frase proverbiale per dire di aver comprato una merce, sia pure di dozzina, a buon mercato.

Perciò ha fatto bene il Comune a non togliere questi magazzini, contentandosi di limitarne la soverchia espansione al sole. Le tradizioni, che ci ricollegano ai nostri antenati, quando non sopravvengono giusti motivi, vanno sempre rispettate. Son come debiti lasciatici dalla storia.

I debiti, è noto, tutti li pagano: almeno alla banca del Dimenticatoio.

Messer Giovanni delle Bande Nere

Anche il monumeno a Giovanni delle Bande Nere, gira e rigira, prova e riprova, hanno finito col lasciarlo dove stava prima, spostandolo solamente un poco addietro. Bene così. Un fiorentino, attaccato alle sue lastre, non potrebbe immaginarsi Piazza S. Lorenzo senza più quella statua a sedere.

Messer Giovanni, ogni volta che ti passo davanti, mi par di sentire, guardandoti, una ventata del nostro Mugello, e ti saluto come un vecchio conterraneo, anzi come il mio più vecchio amico. Quand' ero bimbo, quello che mi desse subito nell' occhio appena allungavo il muso fuor di casa era la tua villa del Trebbio, con quella torretta che si leva su tra i cipressi a curiosare su la vallata mugellana. Per metter paure e freni alla mia irrequietezza, mi avevan sussurrato misteriosamente che in quel tuo castello abitavano l'orco e l'orchessa. E l'orco, sì fra tanti illustri personaggi che vi dimorarono, ci era stato una volta: eri tu. Fra una battaglia e un'altra, ritornavi alle soavi colline mugellane, alla cara moglie Maria Salviati, ai tuoi cani. E ti riposavi cacciando, girando, facendo il diavolo a quattro. Bei tempi! Chè a te, ribelle ardito manesco fin da ragazzo, garbava la lotta, la guerra, la vita avventurosa: ciò che oggi si chiama vivere pericolosamente.

E con tale e tanto dinamismo a tracolla, o messer Giovanni, te ne stai comodamente a sedere? Io non ti ripeterò l'epigramma troppo noto:

Messer Giovanni delle Bande Nere,
del troppo cavalcar noiato e stanco,
scese di sella e si pose a sedere;

ma ti confesserò da galantuomo che non ci fai una bella figura. O come si fa, un guerriero par tuo, a lasciarsi passar su la testa pelata ogni vento, a tener codesta barbetta da ebreo rachitico, a sbirciare con lo sguardo mezzo scemo di un bonzo?

Oggi, poi la cosa è inammissibile. Oggi, in questo turbine di vita, che rassomiglia quello del secondo cerchio dantesco, mentre tutte le volontà sono tese a una sola mèta, non possiamo capacitarci che un uomo valente se ne resti a coccoloni come una vecchiuccia esangue. Un uomo valente, oggi, deve essere al suo posto di responsabilità: o nella mischia o in mansioni di pubblica utilità. Altrimenti, al buio. Vedi: le altre statue hanno capito il loro dovere: si sono nascoste dalla vista di tutti. Perfino i putti robbiani dell' ospedale deg'i Innocenti si son rimpiattati in certi casotti da galline, che son proprio una gioia degli occhi...

Alzati, dunque, anche tu. Se non altro, con quel pezzo di catasta che stringi nella destra (sarà il bastone del comando, ma io ci credo poco) fa' una carezzina su le spalle ai cinici Trimalcioni che ti vengono a portata di mano. Ovvero, se meglio ti torna, nel quadrivio pericoloso ove sei, regola il transito, visto che lì non ci apparisce mai nemmeno il becco di un vigile urbano.

Scusami, messer Giovanni, ma un giorno ne faccio una delle mie: se ti veggo sempre nella stessa posizione e mi scordo di volerti bene, son capace di togliermi una scarpa e lanciartela su le costole. Vedrò allora, se rimarrai a sedere.

Un alito di mistero...

Silenzio! Discende la notte. Il brusio umano si acqueta, la piazza diventa solitaria, le passioni si addormentano, Calano i sogni. Dalle occhiaie delle porte nereggianti nella basilica, il viandante notturno, con le pupille allucinate, vede uscire una processione di spettri. Oh, povere vittime medicee! La fonticella, impaurita, attenua la voce.

E' l'ora in cui mi piace questa piazza. La basilica, unica dominatrice, si ammassiccia su, nera, imponente, e inalza le sue cupole, il campanile, la marmorea lanterna verso l'azzurro picchiettato di stelle, che s'inarca come un immenso manto su la città ravvolta nelle tenebre.

Vapora dalla basilica un alito di mistero. Par che lei stessa covi un pensiero artigliante. Pensa forse al flutto degli anni che l'hanno lambita?

Quanta storia intorno a lei e in lei! Nella sua prima esistenza, essa ebbe l'onore di esser consacrata nel 393 da S. Ambrogio, di esser la prima chiesa cattedrale e di concedere l'ultimo asilo, nel 428, a S. Zenobi che ivi desiderò la sua sepoltura.

E poi, che rigoglio di vita, dopo la sua radicale trasformazione voluta da Giovanni di Bicci de' Medici e architettata dal Brunelleschi! Quanti artisti lavorarono per lei! Quanti doni, a lei, di papi e di potenti! Ella sembra edificata per un trionfatore. A volgersi in giù dall'altare maggiore, par di vedere, fra archi aerei, allungarsi una via trionfale, su cui spalancata la porta di mezzo, debba incedere il Principe della Gloria.

Tombe medicee profanate

Oh, di principi, e alcuni senza gloria, ne vedesti la tua parte, o basilica! Rammenti la notte che pochi servi ti recarono in fretta e furia il cadavere del Duca Alessandro, scannato da Lorenzino de' Medici? E la disgraziata Eleonora di Toledo? e l'infelice Isabella Orsini? E dove tieni nascoste le ossa della famigerata Bianca Cappello? E quando, e da quali mani sacrileghe, furon profanate le tombe de' Medici? Forse al tempo della dominazione francese? Lo sai tu sola, o basilica, che di notte vedesti, al lume delle lanterne (oscillavano ombre paurose su le pareti), ceffi bestiali chinarsi su le tombe aperte, e frugare fra i cadaveri, e strappare gli oggetti preziosi. Orrore! orrore!

Meglio altre memorie curiose. Nel 1564 tutta Firenze accorse a udire un predicatore straordinario: portava sul dorso la bellezza di otto anni. Che delusione! Il povero fratino domenicano, che aveva imparato a mente la predica, non si sentiva da qui a lì: sembrava un cicalino sperduto nella basilica.

Due anni dopo, nel 1566, Paolo Orsini, l' uccisore d' Isabella, fece in questa piazza un teatro posticcio di legname, alto quanto la basilica. Vi fu dato uno spettacolo che finì alle cinque di mattina, e dopo si cosse arrosto un intero bove ripieno di parecchi castrati, e fu distribuito al popolo. Son cose che fanno piacere a ricordarsi.

In altri tempi la basilica era più frequentata e tenuta, per dir così, in maggior venerazione. Per la festa del Titolare, anticamente, i consoli delle arti venivano a prestare i loro omaggi ufficiali. Nel medio evo i fedeli accorrevano in gran folla alla basilica, specialmente il mercoledì, perchè si credeva che in codesto giorno, pregando all'altare di S. Lorenzo, si liberasse un'anima dal purgatorio: superstizione condanata da S. Antonino. Solennissime funzioni vi si celebravano, o per nozze o per esequie o per altre ricorrenze principesche. A tempo dei Lorenesi, la sera ultima dell'anno, era d'uso che tutte le autorità con i sovrani convenissero qui a ringraziare ufficialmente Dio.

Ora l' insigne e regia basilica aspetta la sua facciata. Quanti progetti! Cominciando da Michelangelo all'ultimo concorso bandito nel 1900, architetti di valore hanno studiato e proposto... ciò che non è mai stato eseguito.

Aspetta, o basilica, l' ora tua. Quando la fronte dell'Italia sarà coronata di nuovi lauri, chi sa che non si pensi anche a te...

Raffaello Cioni

Prospettive di guerra: aerei da bombardamento si preparano all'azione

Violentissimo incendio a New York

NUOVA YORK, 15 sera

Un incendio è scoppiato in un edificio posto davanti al celebre lungomare. Finora si ha notizia di 5 morti e di parecchi feriti oltre alla distruzione di una trentina di automobili.

L'Arcivescovo di Dublino solennemente ricevuto alla Legazione d'Italia

NEW YORK, 15 sera

Si ha da Dublino:

Alla Regia Legazione d'Italia ha avuto luogo un ricevimento in onore dell'Arcivescovo di Dublino, Macquaite, al quale sono intervenuti membri del Governo, alti funzionari del Ministero degli Esteri, le autorità della capitale dell' *Eire*, i Ministri di Germania e di Spagna, i Consoli del Giappone e del Brasile e personalità dell'arte, della politica e della finanza.

L'inaugurazione a Madrid del nuovo anno accademico dell'Istituto di cultura italiana

MADRID, 15 sera

Alla presenza del Sottosegretario alla Propaganda, Tovar, del Direttore generale per l'insegnamento, Perartin (in rappresentanza del Ministro dell'Educazione nazionale), del Nunzio Apostolico, Mons. Cicognani, e delle rappresentanze delle Ambasciate di Germania, del Portogallo, del Giappone, del Manciukuo, del Primo Consigliere dell'Ambasciata d'Italia, del Rettore dell'Università di Madrid con il Senato Accademico e del Segretario del Fascio, è stato inaugurato all'Istituto di Cultura italiana il nuovo Anno accademico. Una folla di personalità del mondo culturale spagnolo e della collettività italiana di Madrid assisteva alla cerimonia.

Il Direttore dell'Istituto di Cultura, Ettore De Zunni, ha tracciato brevemente il programma della attività che l'Istituto intende svolgere per incrementare i rapporti culturali italo-spagnoli. Egli ha quindi presentato l'oratore ufficiale, senatore Cardinali, vice Rettore dell'Università di Roma, che ha svolto una brillante prolusione sul tema: «Elementi latini ed elementi iberici nella formazione della Spagna romana». La cerimonia si è chiusa con acclamazioni al Duce ed al Caudillo.

Il XIX centenario della Vergine del Pilar

SARAGOZZA, 15 sera

(*i*) — Si sono chiuse a Saragozza con grande splendore le feste commemorative del 19.o centenario dell'Incoronazione della Vergine del Pilar.

Alle cerimonia assistevano S. E. Mons. Rigoberto Domenech y Valle, Presidente del Comitato esecutivo del centenario, le autorità militari e civili e le gerarchie del movimento falangista.

Sotto le navate della Basilica del Santuario si svolse una grande processione chiusa da un *Te Deum* di ringraziamento. Il tempio era talmente gremito che centinaia di persone dovettero rimanere fuori. Anche il 2 di gennaio, festa della Apparizione di Nostra Signora del Pilar, fu celebrata nel Santuario una grandiosa funzione.

Distribuzione di doni a Gondar per il Natale etiopico

GONDAR, 15 sera

In occasione del Natale etiopico, il Governo ha affermato una larga distribuzione di danaro, indumenti e giocattoli ai fanciulli dei sudditi, alla presenza degli insegnanti di tutte le scuole cittadine.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il Friuli è fiero dei suoi Alpini

Il nome della leggendaria Divisione Julia corre ormai sulle bocche di ogni friulano. Essa esprime nella luce della gloria il sublime ed eroico comportamento dei nostri granitici alpini.

Le gesta dell'8.o Reggimento hanno raggiunto le più eccelse vette dell'eroismo. Gli episodi di valore scolpiscono la figura purissima dell'Alpino friulano.

I figli della Piccola Patria *hanno onorata la* Grande Patria *che si sente orgogliosa di annoverare nell'Albo della gloria il nome del tenace, modesto soldato dei monti friulani.*

«Gemona», «Cividale» « Tolmezzo » tengono i cuori dei friulani, che si sentono vicini con lo spirito ai generosi, eroici fratelli.

In suffragio di Sandro Sandri

Oggi alle 10, nel Tempio Ossario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima del ten. Sandro Sandri, Caduto in Albania.

"I miracoli di Cristo„

E' la lezione che si terrà al Corso sup. di religione, sabato p. v., alle 17,30, nella Saletta di via Treppo, il sac. prof. Carnelutti, er persone colte. Eccone lo schema:

1) *Presupposti del miracolo*: Cos'è il miracolo? E possibile il miracolo? Si può verificare il miracolo?

2) *Esposizione dei miracoli operati da Gesù Cristo.*

3) *Obbiezioni contro i miracoli di Gesù*: Le forze occulte della natura. La fede che guarisce.

Il Convegno cittadino Aspiranti

Domenica, si sono riuniti nella sala - teatro «S. Giorgio» più di 350 Aspiranti della città, per un indovinato congressino.

Il raduno si è iniziato alle 9,30. Il Presidente Diocesano per primo ha parlato ai numerosi convenuti, esortandoli alla costante attività nell' organizzazione aspirantistica ed alla disciplina. Ha terminato ricordando il dovere di pregare pei combattenti.

Indi si è fatta la premiazione del «Concorso cittadino Presepi».

Il Delegato Diocesano Juniores, C. Tonsigli, ha fatta una breve relazione con consigli ed esortazioni pel nuovo concorso, da improntarsi alla liturgia.

Il 1.o premio assoluto è stato vinto dai fratelli Garlato, della Parrocchia B. V. delle Grazie. Ad essi è stato dato l'abbonamento AVE 1941 per ragazzi. Ben altri dieci premi, consistenti in vari volumi e diplomi, sono stati consegnati dal Presidente Diocesano ai migliori concorrenti del Concorso «Presepi».

Nella Chiesa di S. Giorgio, l'Assistente Diocesano Rev.mo Mons. Tonello, celebrava la S. Messa. Al Vangelo, ha ricordato i doveri dell'Aspirante. La S. Messa è stata seguita liturgicamente con spiegazioni canti e preghiere.

Ritornati in Sala, tutti gli Aspiranti Capi della Famiglia Cittadina hanno ricevuto la nuova Pagellina 1941. Si è inaugurato così il nuovo corso di adunanze regolari trisettimanali.

Indi i ragazzi di *S. Nicolò* hanno presentata l'operetta in due fasi «Rifugio antiaereo» di don A. Perosa.

Non poteva mancare la parola di un Aspirante, anzi di due: di un minore e di un maggiore. Hanno molto ben parlato Piergiorgio Bressani sul *Papa* e Cesco Garlato sull'*Immacolata*.

Gustata, applaudita, questa giornata in tutti ha lasciato entusiasmo e contentezza.

Voci del pubblico

Lettera aperta

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Spett. Redazione, spesso ci capita, per ragioni d'ufficio, di dover andare allo sportello dei Conti Correnti della nostra Posta Centrale di Udine.

Non sempre, ma quasi sempre, e specialmente in certe epoche dell'anno, tocca fare la coda... ed aspettare anche un'ora prima di essere serviti.

Sappiamo che qualcuno ha gentilmente reclamato presso il Capo Ufficio e presso la stessa Direzione locale delle Poste; ma, fin'ora, inutilmente.

Ma il pubblico pensa: possibile che non si possa aprire un altro sportello all'Ufficio dei Conti Correnti onde sbrigare un po' più celermente il numeroso pubblico che vi si assiepa d'intorno?

Sappiamo bene che ci troviamo in tempo di guerra e che bisogna essere pronti a soffrire disagi; ma questi disagi si potrebbero evitare al pubblico. In fin dei conti non si tratta che di uno spostamento di personale, almeno nei momenti di maggiore ressa a quello sportello.

Vi ringraziamo della gentile ospitalità che ci date sul Vostro pregiato giornale e speriamo che la nostra cordiale protesta — suggeritaci da molte persone — possa essere efficace.

(*segue la firma*).

In Tribunale

Martincing Mario di Pietro, di anni 23, da Adegliacco, Rocco Gino di Dante di anni 18, da Pracchiuso; Del Fabbro Ernesto di Pio, di anni 29. sono imputati di furti di biciclette.

Il Martincing è stato condannato a mesi 6 di reclusione e L. 600 di multa, il Rocco è stato assolto e contro il Del Fabbro non si è proceduto.

Il Prefetto premierà domenica i vincitori del XVII concorso del grano

Domenica, nel Salone del Palazzo della Provincia, l'Ecc.za il Prefetto consegnerà i premi agli agricoltori distintisi nel XVII Concorso del grano ed in altre manifestazioni.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10.

Unione Lavoratori del Commercio

Richiesta di lavoratori barbieri

L'Ufficio Collocamento dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica:

Tutti i lavoranti barbieri di Udine e dei Comuni della Provincia che si trovassero attualmente disoccupati e desiderassero essere avviati al lavoro debbono far presente a uesto Ufficio la loro disponibilità presentandosi personalmente — se residenti in Udine od in paesi limitrofi — presso la Sede dell'Unione, Via Vittorio Veneto, n. 11, nelle ore antimeridiane — o scrivendo con tutta sollecitudine all'Ufficio, se residenti nei Comuni più lontani.

Occorrerà indicare con precisione la categoria (prima, seconda o terza), cui appartengono gli interessati.

L'Ufficio di Collocamento provvederà, poi, allo spoglio delle domande assegnando i posti disponibili col criterio delle preferenze di legge.

Direttorio e Consulta lavoranti barbieri e parrucchieri

Oggi, giovedì, alle 21, è convocato presso lo sede dell'Unione, via Vittorio Veneto 11, il Direttorio del Sindacato prov. Lavoranti Barbieri, parrucchieri ed affini e la Consulta Comunale.

I dirigenti del Sindacato sono invitati ad intervenire alla riunione.

Il raduno provinciale degli insegnanti delle Scuole Medie

Ieri nel pomeriggio nell'aula magna del R. Liceo classico si è svolto il primo raduno provinciale di insegnanti delle Scuole medie.

Presiedeva il comm. prof. Ciro Bortolotti, Provveditore agli Studi. Erano presenti circa 200 professori.

La riunione è stata aperta da! discorso del R. Provveditore.

Egli ha dapprima rivolto un caldo saluto ai combattenti d'Italia; indi ha messo in rilievo il significato della riunione illustrando gli scopi precipui e il nuovo cammino della Scuola fascista friulana; ha dato ai professori convenuti precise e dettagliate direttive.

Dopo la relazione del Capo della Scuola friulana, la professoressa De Paola ha tenuto una relazione sull'argomento: «*Biblioteca di classe*». Ha illustrato con quali criteri e per quale scopo si formino le biblioteche scolastiche.

Indi ha parlato il prof. Andreazza, Preside del Collegio della Gil. Egli ha dimostrato l'importanza dello studio della matematica nella Scuola media.

L' importantissimo argomento compendiava metodi, criteri, sviluppi della disciplina della matematica, fondamento degli studi positivi. Il prof. Alverà ha discusso il tema: «*La storia nella Scuola media*». Egli ha messo in rilievo l'utilità dello studio della storia, *maestra della vita*.

Dopo la lettura del prof. Alverà il R. Provveditore agli Studi ha letto la relazione della professoressa Zenari sulla geografia nella Scuola media.

L'argomento ha molto interessato per i suoi precisi sviluppi e per le sue chiare argomentazioni sulla materia geografica.

Sull'argomento «*Il disegno geografico*», ha parlato con grande efficacia la professoressa Antoniazza, che ha dimostrato l'utilità della materia artistica applicata con giusti criteri nel campo geofisico.

Infine il R. Provveditore ha discusso sulle letture scientifiche dei professori; si è dimostrato convinto delle loro chiare e dotte esposizioni; ha concluso che nella Scuola continueranno a forgiarsi, con nuovo e sempre più forte spirito, le menti direttrici della nuova Italia; ha espresso un devoto omaggio ai Caduti per la gloria imperiale di Roma; ha rivolto un memore saluto ai combattenti che daranno alla grande Patria la più grande e più giusta vittoria.

Con un entusiastico saluto al Duce, si è chiuso l'imponente raduno dei professori delle Scuole medie del Friuli.

Sport

Commento

Dopo la partita di Lucca, gli animi degli sportivi si sono aperti alle più rosee speranze. Speranze di ascesa di vittoria; speranze che la vecchia, cara Udinese ritorni all'auspicato posto al sole.

Il sereno è tornato in casa bianconero. Per il momento sembrano rimandate «ad postera» tutti i rancori del «pro» e «contro» sistema. Succede quel che noi da molto tempo ribadiamo: «Basta vincere!». Tutti i sistemi sono buoni quando la squadra del cuore vince. In cuore ogni tifoso porta accesa la fiaccola della propria passione. Il friulano, nostalgico per natura, si sente rapito dal nome della sua terra, che sostiene con ogni energia con tutta la forza dell'esuberante animo. Il tifo friulano ha ripreso la sua ascensione; si è riavvicinato alla squadre del cuore, consapevole ormai che i tristi tempi sono tramontati.

A Lucca, i friulani hanno meritato il pareggio. Anzi potevano raggiungere la vittoria, che sarebbe stato il premio meritato di una generosa partita. La squadra ormai dovrebbe aver superata la... crisi sistematica e sarebbe lanciata all'inseguimento delle consorelle maggiori.

Udine ritorna così al bel posto, che la nobile tradizione sportiva le assegna: ritorna conscia delle sue aspirazioni, delle sue promesse, delle sue possibilità. Un inno si a'za dal cuore di ogni sportivo, sereno auspicio alle future affermazioni della squadra del cuore.

Domenica, l'Udinese sosterrà un incontro di alta passionalità. Scenderà a Vicenza contro quella granita squadra. La partita non ha bisogno di presentazione. Udinese-Vicenza è un duello che accentra in se tutte le forze campanilistiche di due vecchie rivali, memori della tradizionale rivalità.

Sportivi friulani, « sursum corda »! Domenica, tutti a Vicenza!

* * *

Nella 1.a Divisione, le cose sono cambiate in parte.

L'aureola di imbattibilità dei «cadetti» udinesi è divenuta ormai un dolce ricordo. Al «Cormons» spetta il merito della significativa impresa sul «Campo Moretti».

Il « Pordenone » marcia a «spron battuto» verso la vittoria finale. I neroverdi hanno tutti i numeri per riuscire a raggiungere il lauro della importante affermazione «Valvasone» e «Codroipo» non mollano. A denti stretti pugnano con fiducia di mantenere un'aspirazione nutrita con ogni energia e sufficientemente convalidata da ottimi successi.

Bravi cividalesi! Così si lotta per l'onore della propria bandiera. La vostra marcia ascensionale è degna della massima considerazione. Essa è per noi una lusinghiera promessa.

Dal «Tricesimo» ci aspettiamo qualcosa di più. Forza «azzurri» di Cicerì! Lo « Spilimbergo » ha demolito ogni falsa diceria; ha fatto un passo avanti con fermo proposito di ritornare nella piena considerazione degli sportivi.

Teatro Puccini

La "Butterfly„ con Toti Dal Monte

Domani sera alle 20,45 al « Puccini » si svolgerà un grande avvenimento d'arte. Sarà rappresentata la celebre opera di Giacomo Puccini *Madama Butterfly*. La rappresentazione lirica avrà il massimo successo per la soave interpretazione della celebre soprano Toti dal Monte. L'attesa per la recita è vivissima in città. Le scene del nostro teatro fervono di preparativi. Si registrerà un «pienone» senza precedenti.

Una seconda recita della *Butterfly* avrà luogo domenica alle 15,30.

Stato civile

12-13 gennaio 1941-XIX

NATI: Casarsa Laura (2.o nato) di Luigi e di Lepre Luigia — De Battisti Achille (1.o nato) di Luigi e di Zadussi Teresa — Grosso Gianfranca (1.o nato) di Salvatore e di Taddio Anita. — Illegittimi: 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Frison Guido decoratore con Floreani Cidalde cotoniera.

MATRIMONI: Di Giusto Marino elettricista con Bianco Marina sarta — Foi Fiorendo falegname con Coiz Maria casalinga — Covre Giovanni esercente con Baldas Anna casalinga.

MORTI: De Battisti Achile di Luigi di ore 6 — Frascarolo Carlo fu Ernesto di anni 27 sottufficiale R. E. — Variolo Anna ved. Castellani fu Gio. Batta di anni 79 casalinga — Micheloni Francesco fu Pasquale di anni 75 contadino — Panzarini Asto'fi Santa fu Virgilio di anni 43 casalinga — Palloni Dino di Vincenzo di anni 26 impiegato — Minca Francesco di Francesco di anni 32 agente di custodia.

14 gennaio 1941

Nati legittimi: Vecchiatto Luisa (1.o nato) di Angelo e di Sassano Elisena; Armellini Luigia (2.o nato) di Vittorio e di Avanzo Maria; Marchi Itala (1.o nato) di Pillade e di Del Piero Bruna; Coriola Antonio (1.o nato) di Andrea e di Tonutti Clorinda.

Pubblicazioni di Matrimonio: Bassi Alcide, impiegato con Di Filippo Maria, tessitrice.

Morti: Hofmann comm. Maurizio fu Enrico, di anni 86, pensionato; Wieser Emilia ved. Spadoni fu Giuseppe, di anni 79, casalinga; Pucchio Maria ved. Uanetto fu Antonio, di anni 71, casalinga, Krzisnik Pietro fu Paolo di anni 38, lattivendolo; Mauro Martino fu Domenico di anni 47, agricoltore; Galante Giovanna ved. Brun fu Giovanni di anni 78, casalinga.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
15 Gennaio 1941-XIX

NATI	7
MORTI	2
MATRIMONI	1

DALLA PROVINCIA

SEDEGLIANO

Festa dei Genitori festa della S. Famiglia

Domenica, 12 corr. festa della S. Famiglia ebbe luogo la festa dei genitori che fu amata in ogni suo particolare dai cari fanciulli della Dottrina Cristiana. Al mattino ci fu la Comunione *collettiva* delle buone famiglie cristiane della Parrocchia, e la Comunione generale dei fanciulli.

La S. Messa fu cantata esclusivamente dai fanciulli. La premiazione catechistica dei licenziati e al pomeriggio il Canto del *Veni Creator* per l'inizio del nuovo Anno catechistico e l'assegnamento delle classi a tutta la minuscola popolazione catechistica della Parrocchia.

Festa del Titolare

Il giorno 17 corr. avrà luogo con la solita solennità la festa di S. Antonio Abate, Titolare della nostra Parrocchia.

Festa Catechistica

(rit.) A chiusura dell'anno catechistico 1940 si svolse domenica 5 corr. la giornata catechistica con licenziamento dei fanciulli che hanno compiuti i 13 anni e che per sette anni hanno frequentato i relativi corsi. Al mattino ebbe luogo la rinnovazione dei voti, la Messa colla Comunione solenne, durante la quale i fanciulli accompagnarono assieme le preghiere della Messa. Alle 10,30 dopo una breve processione colla bella statua di Gesù adolescente, dai fanciulli stessi fu cantata in gregoriano, la Missa in solemnibus. Nel pomeriggio ebbe luogo la benedizione dei bambini, celebrandosi in quel giorno anche la festa della Santa Infanzia.

Mostra catechistica

In occasione della festa catechistica si è preparata una ben riuscita *Mostra Catechistica*, esposta nell'ampia Sagrestia della Chiesa Parrocchiale. Bellamente sono esposti appropriati quadri catechistici di ogni qualità e misura, numerosi gruppi fotografici riferentisi a Prime Comunioni, a feste e piccoli convegni dei fanciulli di dottrina: i libri di classe nuovi e vecchi, libri per premiazioni catechistiche, numerosi manuali per la spiegazione catechistica, tutti i testi adoperati per le Gare dal 1924 in poi dalle Associazioni di Azione Cattolica. Cimeli: un testo Catechistico scritto a mano del 1797, uno del 1824, uno austriaco del 1841, e un volume contenente l'Ave Maria in 404 lingue di tutto il mondo. Sono pure esposti i quaderni dei compiti catechistici illustrati dai fanciulli stessi e i saggi illustrati di temi catechistici. Non mancano i grafici della popolazione catechistica, dal 1916 ad oggi, l'elenco di tutti quelli che si prestarono e si prestano per l'istruzione catechistica, degli ascritti alla Congregazione Catechistica, verbali di esami di gara, l'elenco dei premiati negli ultimi anni: degli ascritti al corso di pedagogia catechistica ecc. Vi è pure esposta una grande varietà di oggetti che servono per le premiazioni.

La Mostra, con visiile compiacimento e manifesto interessamento, fu visitata non solo dai Parrocchiani, ma anche da forestieri dei paesi circonvicini e da molti soldati. Porti essa il frutto che ci siamo proposti nell'allestirla con tanta affettuosa cura. Resta aperta fino a tutta la domenica 12 gennaio.

SACILE

La festa delle reclute

Giovedì della settimana scorsa alle ore 20,30 nella sede sociale della G. I. di A. C. di Sacile ha avuto luogo una riunione, alla quale sono intervenuti i soci effettivi per porgere il saluto cameratesco a tredici soci che partiranno fra breve per compiere il loro dovere di soldati. Hanno loro rivolto parole di commiato e di augurio a nome dell'Associazione il Presidente e l'Assistente Ecclesiastico, i quali hanno espresso la speranza e la certezza, che le reclute, anche lontane, mantengano nella loro mente e nel loro cuore presente l'Associazione. Tutti gli intervenuti hanno poi brindato ai compagni partenti, alla loro nuova vita, alle fortune della Patria in armi.

Raccolta di scatolame

Il locale comando della G.I.L., con l'autorizzazione del Comando Federale, ha organizzato nel Comune la raccolta di scatolame di latta fuori uso. Il materiale sarà depositato nei sotterranei della Casa Littoria.

MOGGIO UDINESE

Muore improvvisamente

Candotti Pietro di anni 35 da Campiolo mentre ritornava in bicicletta da Gemona fu colto da violenti dolori viscerali. Fu soccorso e trasportato in una osteria presso Moggio. Vana fu ogni sollecita cura. Il Candotti è deceduto poco dopo per colica viscerale.

Lascia moglie e tre figli.

TOLMEZZO

Operai in Albania

Sono aperte le iscrizioni per l'ingaggio di operai per l'Albania.

I lavoratori che desiderassero essere avviati in Albania dovranno trovarsi sabato 18 c. m., alle 9,30, presso la Sede della locale Delegazione, muniti di carta d'identità e libretto di lavoro.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L' ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Oltre ventimila organizzati nelle categorie sindacali dei lavoratori dell'Agricoltura

Nello scorso mese l'Ufficio Zona di Portogruaro dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Agricoltura, continuando nella sua azione intensamente costruttiva a beneficio della massa rurale, ha concretato con le cifre seguenti la sua opera di assistenza e di tutela. Vertenze risolte 47: somma recuperata L. 15767; vertenze risolte dal 1.o gennaio 1940 n. 166, col recupero di L. 63415. Sono state raccolte e completate 48 domande per assegno di natalità e 17 per assegno di nuzialità, che fanno salire a 581 il numero delle pratiche del genere istruite durante l'anno. Le pratiche riguardanti infortuni ammontano a un centinaio.

I lavoratori rimpatriati dalla Germania per cause di malattia o di infortunio vennero assistiti con la cura più sollecita e le loro pratiche ebbero la precedenza sulle altre. Una notevole parte del lavoro dell'Ufficio fu assorbita dalla distribuzione dei nuovi libretti di lavoro, che è quasi ultimata, e dalle pratiche relative alla corresponsione degli assegni familiari e da quelle di carattere mutualistico.

Tesseramento: sotto i gagliardetti dell'organizzazione sindacale nel nostro mandamento si raccolgono ben 20505 rurali; il tesseramento ha segnato un aumento di 1500 unità su quello dello scorso anno. Anche se si vive o si opera nel clima duro della guerra, il lavoro dell'organizzazione non conosce soste, ma continua in profondità tra il consapevole fervore delle compatte e fedelissime categorie contadine. Basterà dire che il recente rapporto radiotrasmesso del presidente confederale, fu ascoltato in 21 foltissimi raduni di popolo rurale, dove erano stati predisposti gli altoparlanti, e la fine dell'importante rapporto diede luogo a vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

In memoria di Ernesta Berti

Per onorare la memoria della compianta Ernesta Berti, i figli hanno versato L. 100 all'Asilo S. Giuseppe Calasanzio e L. 100 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

Le Istituzioni, a nostro mezzo, ringraziano.

Pro casa della Provvidenza

Alla Casa della Provvidenza sono pervenute le seguenti offerte: Luisa Zilliotto-Pecile L. 50; Maria Manzini di Venezia L. 10. La Presidenza ringrazia.

Il ruolo delle imposte comunali

Il Podestà rende noto che il ruolo principale di esazione delle imposte comunali: famiglia, valor locativo, patente, bestiame, vetture, domestici, pianoforti, bigliardi, macchine caffè espresso, licenza, cani, per l'anno 1941, reso esecutivo dall'intendente di Finanza, è stato depositato all'Esattoria comunale (Cassa di Risparmio di Venezia) dove resterà per 5 giorni consecutivi a disposizione dei contribuenti, i quali potranno prenderne cognizione.

La riscossione delle imposte sarà esigibile in sei eguali rate bimestrali scadibili il 10 dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre del corrente esercizio.

Carburo di calcio per le abitazioni rurali

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati che il Consorzio agrario può fornire carburo di calcio per l'illuminazione delle abitazioni e delle stalle, a tutti coloro che presenteranno la domanda di prenotazione presso la Succursale di Portogruaro e le agenzie del Consorzio stesso.

Tali prenotazioni dovranno compiersi entro il più breve tempo possibile, onde mettere in grado il Consorzio di effettuare le forniture con sollecitudine.

Prenotazione lino e canapa per la campagna 1941

Gli agricoltori che intendono coltivare lino e canapa per la campagna 1941, sono invitati a presentarsi al più presto presso la locale Sezione mandamentale della Cerealicoltura, per compilare la scheda di prenotazione.

Il tesseramento degli agricoltori

Gli agricoltori del mandamento sono invitati a ritirare la tessera dell'organizzazione sindacale per l'anno corrente, presentandosi con sollecitune al locale Ufficio di Zona dell'Unione Fascista degli agricoltori.

Cronaca di Pordenone

Le onoranze funebri alla salma del ten. Baggiani

Nelle ore pomeridiane di ieri, Pordenone ha tributato solenni onoranze alla salma del ten. Alessandro Baggiani valoroso ufficiale del Reggimento « Saluzzo » Cavalleggeri, tolto prematuramente nel fiore dell'età alla vita nella tarda sera di lunedì, mentre scendeva dal treno alla nostra stazione come abbiamo dato notizia.

La salma dello scomparso valoroso combattente del fronte occidentale, era stata trasportata subito dopo il mortale incidente alla caserma « Vittorio Emanuele III » e deposta in una camera ardente e a turno si sono alternati nella veglia d'onore ufficiali e cavalleggeri.

Alle ore 16 la bara sulla quale posavano la sciabola dello scomparso ed un cuscino di fiori della famiglia è stata dagli ufficiali recata al carro funebre e subito dopo l'imponente corona delle autorità e rappresentanze si è mossa lungo via Montereale.

Seguivano il labaro del Fascio di combattimento, scortato da una rappresentanza di squadristi e Camicie Nere, il gonfalone del Comune, i gagliardetti delle Associazioni combattentistiche una centuria di formazione della G.I.L. con labaro ed infine una lunga colonna di sottufficiali e di soldati del « Saluzzo » e delle varie armi del Presidio.

Nella parrocchiale S. Giorgio parata a lutto, è stato celebrato l'ufficio funebre ed impartita l'assoluzione alla salma. Quindi nel piazzale esterno del tempio il col. Cavalchini comandante del « Saluzzo » ha fatto l'appello del valoroso Ufficiale.

La colonna si è nuovamente mossa al suono delle marcie funebri ed al rullare dei tamburi, percorrendo fra due ali riverenti di folla il corso Garibaldi e via Mazzini. Sul piazzale esterno della stazione ferroviaria le truppe hanno nuovamente reso gli onori alla Salma che dopo l'ultima benedizione è stata portata ad una carrozza ferroviaria per essere fatta proseguire col treno della sera alla volta di Firenze.

L'apriva una pattuglia di vigili urbani, seguita subito dopo dalla banda reggimentale « Saluzzo »; veniva poi lo stendardo del Reggimento, con la scorta d'onore ed uno squadrone di formazione.

Venivano poi, recati da cavalleggeri le numerosissime corone di fiori inviate da comandi militari, da ufficiali, dal Fascio e da altre istituzioni. Quindi il parroco di S. Giorgio mons. Corommer col clero officiante ed i cappellani militari.

La salma posava nel carro funebre coperta di fiori e scortata da un picchetto armato di cavalleggeri. Reggevano i cordini ufficiali delle varie armi del Presidio e dell'Aeronautica. Subito dopo venivano il padre ed i congiunti dell'Estinto e quindi il generale Lomaglio comandante interinale la I. Divisione celere « Eugenio di Savoia » ,il col. comandante il XVI Raggruppamento Artiglieria C. d'A., il comandante del Reggimento « Saluzzo », del Presidio. il Comandante del I. Reggimento Artiglieria celere, il colonnello direttore dell'ospedale militare, l'ispettore federale del P. N. F. in rappresentanza del Comune e tutte le altre autorità civili e politiche, nonchè i presidenti delle Associazioni di arma ed uno stuolo foltissimo di ufficiali della R. Aeronautica, del « Saluzzo », dell'Artiglieria celere e di tutti gli altri Corpi qui di stanza.

Messa nella chiesa di Villanova per i richiamati del Rione

Lunedì prossimo, 20 corrente, i giovani del rurale rione di Villanova richiamati alle armi o partenti per il servizio di leva, si riuniranno nella loro artistica chiesa — monumento nazionale per gli affreschi del Pordenone — per ascoltare una S. Messa di propiziazione che sarà celebrata dal parroco don De Benedet.

La denuncia per l'imposta sull'entrata per alcune categorie di commercianti

Il locale R. Ufficio del Registro comunica che i seguenti commercianti dovranno presentare agli effetti dell'imposta sull'entrata la denuncia entro il termine a lato specificato.

1) Esercizi di nuova apertura (20 febbraio); 2) Esercizi che abbiano avuto nuovo accertamento di reddito di R. M. (22 febbraio); 3) Esercizi che sono ancora in contestazione per l'accertamento del reddito di R. M. (22 febbraio); 4) Esercizi che abbiano subito variazioni nel numero dei dipendenti (20 febbraio); 5) Società azionarie, comprese le società cooperative (entro 31 gennaio); 6) Esercizi che vendono pelliccerie (per la sola quota parte di reddito afferente la suddetta attività) entro il 20 febbraio; 7) Esercizi che a tutt'oggi non abbiano avuto nessun accertamento di reddito di R. M. (20 febbraio); 8) Commercianti ambulanti, esclusi quelli che vendono merci povere a braccio, a spalla o con carretto a mano (31 gennaio); 9) Barbieri e parrucchieri (20 febbraio); 10) Autovetture da piazza, da vendita e da rimessa (31 marzo); 11) Esercizi di autobus e filovie (31 gennaio); 12) Ghiaccio ed energie refrigeranti (20 febbraio).

Tutti coloro che sono in possesso del libretto di abbonamento all'imposta sull'entrata pel 1940, devono presentarlo all'Ufficio del Registro entro il 10 marzo 1941 per le annotazioni e definizione del nuovo canone d'abbonamento d'imposta pel 1941.

Le licenze dei barbieri

Il Fiduciario dell'Artigianato invita tutti i barbieri del comune e della zona a portare le licenze presso la sede (palazzo Cossetti in piazza XX Settembre) per la rinnovazione annuale del 1941.

Il capitombolo di un portalettere

Ieri sera, il portalettere della frazione di Vallenoncello, Ruggero Taiariol, percorrendo in bicicletta una delle strade del rione, capitombolava a terra e riportava contusioni al viso.

Il nuovo orario dei negozi

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: Con decreto prefettizio è stato fissato come segue il nuovo orario dei negozi di qualsiasi genere, entrato in vigore per tutto il territorio del Comune di Pordenone:

1) Alimentari:

a) macellerie, norcinerie, pollerie e coniglierie: lunedì, martedì e sabato dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18; mercoledì, giovedì e domenica dalle 7 alle 12; venerdì, chiusura completa.

b) rivendite di frutta e verdura: tutti i giorni comprese le domeniche, dalle 7 alle 19;

d) rivendite di pane (comprese quelle annesse ai panifici), latte e dolci: dalle ore 7 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; domenica dalle ore 7 alle 12.30;

e) rivendite di alimentari misti, drogherie, vino per esportazione, burro e formaggi, olii, paste alimentari: delle ore 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 19; domenica: chiusura.

2) Merci d'uso:

dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19; domenica chiusura, eccezione fatta per i negozi di fiori freschi che saranno aperti dalle ore 9 alle 12.30.

Durante l'anno scolastico, i cartolibrai potranno antecipare di mezza ora, l'orario di apertura del mattino.

Nei giorni di sabato ed in quelli precedenti i festivi, i negozi di generi alimentari, misti, drogherie, vino per esportazione, burro, formaggio, olii e paste alimentari, potranno protrarre la chiusura serale fino alle ore 19,30, ferme restando le disposizioni sull'oscuramento delle vetrine degli interni dei negozi alle 19.

I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie di commercio fisso.

Pordenone-Tricesimo domenica al nostro Stadio

Gli sportivi Pordenonesi attendono con impazienza l'occasione di acclamare i nero-verdi nuovi capilista del girone friulano di prima divisione. L'occasione sarà loro fornita da la terza partita di ritorno che si svolgerà domenica prossima, 19 corrente, al nostro stadio del Littorio contro il Tricesimo.

Nel pomeriggio di oggi i nostri calciatori della prima e della squadra riserve sono convocati allo stadio del Littorio per il consueto allenamento settimanale.

BELLUNO

I solenni funerali d'un Colonnello

Sono state tributate solenni onoranze alla salma del Tenente Colonnello Comandante le truppe di Deposito cav. Alfredo Marinelli deceduto in seguito a improvviso malore.

Il feretro fu portato a braccia dai suoi soldati, da Cavazzano alla chiesa di S. Stefano, e dopo le esequie, al Cimitero urbano. Apriva il lungo corteo una batteria armata, ed un'altra lo chiudeva. Erano intervenute tutte le Autorità. Il feretro era preceduto da otto corone inviate dai vari Corpi d'Armata. Al Piazzale Marconi, un Maggiore del 5.o Artiglieria, tessè l'elogio dello scomparso, notevole per elette virtù di mente e di cuore, e per segnalato valore.

I rurali delle Dolomiti in linea

Presso la sala del Consiglio Provinciale delle Corporaizoni si è svolto l'annuale rapporto dwei Capi zona, dei fiduciari comunali e frazionali e dei direttori provinciali dei Sindacati Agricoltori della Provincia.

Dopo una esauriente analisi sull'opera svolta dall'Unione, il dott. Lavorino, Segretario dell'Unione, ha rivolto il vivissimo e affettuoso ringraziamento dei Rurali bellunesi al Presidente confederale per la sua appassionata opera di assistenza, ed ha concluso affermando che i lavoratori agricoli di questa generosa terra alpina oggi come sempre sono in linea pronti a tutto osare, perchè la certissima vittoria nelle mète segnate dal Duce, si realizzi col tramonto della egemonica prepotenza delle plutocrazie anglo-sassoni. Sono stati inviati i seguenti telegrammi.

« Presid. Confed. lavoratori Agricoltura. — *Rappresentanti Sindacali lavoratori agricoli prov. Belluno, terranno fede tue direttive ed a conclusione odierno rapporto da questa terra di alpini prodi e di rurali fedelissimi, rivolgono il loro vibrante ed affettuoso saluto al Duce, presente sempre nel cuore riconoscente e nelle opere feconde del popolo per la più grande immancabile vittoria.* — Cucchini, Svidovoski, Lavorino ».

« Squadrista Bellini, Prefetto. — *Rappresentanti Sindacato lavoratori Agricoli provincia dolomitica, riuniti rapporto riconfermano lor fede saldissima nei destini Patria Imperiale e giurano dedizione ogni lotta, per contribuire fecondo lavoro immancabile vittoria nostra Rivoluzione.* — Cucchini, Svidercoscki, Lavorino ».

« Cons. Rizzardi, Federale. — *Rappresentanti Sindacali lavoratori agricoli, questa fedele tenace terra alpina, salutano in voi il combattivo Fascismo Bellunese, riaffermando volontà decisa, contribuire vittoria imperiale.* — Cucchini, Svidercoscki, Lavorino.

La trovata di un truffatore

BRESCIA, 15 sera

Certo Guido Taglietti di Giovanni, di 30 anni, legatore di libri, nel giro di 25 giorni aveva truffato cinque commercianti cittadini con una tecnica ingegnosa. Infatti, presentandosi col nome di un noto industriale, il Taglietti si era fatto successivamente trasportare in una casa, della quale si faceva trovare sulla porta, ma ove non abitava, oggetti d'arte, generi di monopolio, carni, dolciumi e perfino un servizio di posateria, il tutto per l'importo di circa un migliaio di lire.

I rappresentanti dei commercianti andati per l'incasso non trovarono naturalmente alcuna traccia del cliente, ma la polizia giudiziaria è riuscita però a metterlo al sicuro.

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana - Bologna, via Osservanza, 23 - nelle ore antimerid dei giorni feriali

I grandi astronomi religiosi

Francesco De Vico
lo scopritore delle comete

In un recente numero di questo giornale (v. 27 dicembre u. s.), occupandoci del famoso scienziato Padre Angelo Secchi, avemmo occasione di accennare a un altro illustre astronomo, Padre Francesco De Vico, predecessore del Secchi nell'Osservatorio del Collegio Romano. Diremo ora più particoreggiatamente di questo astronomo, che con la sua infaticabile attività di studioso e di osservatore del cielo si rese famoso in tutto il mondo della scienza.

Francesco De Vico nacque a Macerata, il 19 maggio 1805, da una nobile e antica famiglia; suo padre infatti era il conte Ascanio De Vico Ubaldini, e sua madre era la contessa Amalia Archinto. Il giovane Francesco studiò nel collegio dei nobili a Urbino, e poi presso i Padri Scolopi a Siena; attirato da un'irresistibile vocazione per la vita religiosa, decise ben presto di abbandonare la ricca vita che la sua nobile casata gli avrebbe permesso di compiere, e nel 1823, cioè appena diciottenne, entrò nell'Ordine dei Gesuiti. Si distinse subito per le sue doti di studioso tenace e profondo, e fu nominato professore nel collegio dei gesuiti a Roma; tra le scienze matematiche sentì una vivissima passione per l'astronomia, e nel 1835 fu chiamato al posto di assistente del Padre Stefano Dumouchel, direttore dell'Osservatorio del collegio romano.

La cometa di Halley

Tra i primi lavori affidati al giovane astronomo, vi fu il calcolo dell'effemeride della cometa di Halley, la famosa cometa già osservata in precedenti suoi passaggi, e di cui si attendeva il ritorno nell'anno 1835. Il Padre De Vico eseguì accurati e diligenti calcoli, e in base ad essi ebbe la soddisfazione di individuare per primo la cometa, appena essa, avvicinandosi alla Terra, si rese visibile: era il 5 agosto 1835, e tale data segnò il primo successo di Padre De Vico, successo che lo rese illustre nel mondo della scienza, e che fu poi seguito da molti altri.

Poco dopo Padre Dumouchel, già assai vecchio, abbandonò la direzione dell'Osservatorio, e Padre De Vico fu chiamato a succedergli. Subito egli si accinse all'arduo e lungo lavoro di compiere centinaia di osservazioni, allo scopo di correggere le precedenti determinazioni, fatte da Boscovich, Calandrelli, Conti e Reichenbach, della latitudine di Roma. Presto le osservazioni di Padre De Vico non si contarono più a centinaia, ma addirittura a migliaia: e fu infatti in base a ottomila osservazioni che giunse a rettificare un errore di due secondi nella latitudine di Roma. Dopo di ciò compì nuove numerosissime osservazioni concernenti la longitudine, mentre contemporaneamente analoghe osservazioni erano eseguite a Napoli e a Parigi, di concerto con le sue.

Ricerche sul pianeta Venere

Altre osservazioni attendevano poi di assorbire l'attività del Padre De Vico; per aderire alle preghiere dell'astronomo Schumacher di Altona, egli eseguì diligenti ricerche sul pianeta Venere, cercandone di determinare soprattutto l'asse e il periodo di rotazione. Padre De Vico giunse alla conclusione che Venere ruota su se stesso in un periodo quasi uguale a quello della Terra, e cioè in 23 ore, 21 minuti e 24 secondi, confermando le indicazioni di Bianchini che nel 1726 aveva detto un periodo assai simile (23 ore e 22 minuti) e di Schroeter che alla fine del secolo decimottavo aveva detto 23 ore e 21 minuti. Lo Schiaparelli invece smentì poi le conclusioni del De Vico, dicendo che Venere volge sempre la stessa faccia al Sole, così come fa la luna rispetto alla Terra: e la questione non è ancor chiaramente stata risolta nemmeno oggidì, poichè Venere possiede un'atmosfera nebbiosissima, dimodochè è arduo studiarne la rotazione: ad ogni modo, sia che il futuro dimostri il trionfo della tesi di Bianchini e di De Vico, o di quella di Schiaparelli, spetta a un astronomo italiano il vanto di avere scoperto la rotazione di Venere; e ricorderemo anche Fontana e Cassini tra gli astronomi italiani che si occuparono proficuamente di questo pianeta.

Il Padre De Vico studiò pure Saturno, facendo importanti indagini sulla sua atmosfera e sui suoi anelli; diede informazioni di particolare valore sull'anello interno. Studiò i satelliti di Saturno, e tra essi confermò la scoperta, dovuta al celebre Herschel, dei due satelliti più vicini, cioè Mimante ed Encelado; De Vico li vide con un nuovo metodo di osservazione, che Arago definì prezioso, ed eseguì il calcolo delle loro rivoluzioni.

Il P. De Vico compì pure studi sulle stelle e sulle nebulose, e le sue dotte relazioni intorno a queste ultime restano ancor oggi un insigne monumento nella storia dell'astronomia.

Una grande fama fu procurata al Padre De Vico dalle sue scoperte cometarie; oltre alle varie comete che osservò durante un loro ritorno al perielio (e tra esse le famose comete di Biela e di Encke), il De Vico, infaticabile nello scandagliare continuamente il firmamento, scoprì parecchie comete nuove, e perciò il suo nome è rimasto assegnato a parecchi astri caudati: le comete 1844a, 1845b, 1846a, 1846d, 1846e e 1846h portano infatti il nome di cometa De Vico. La cometa 1845b è detta anche cometa De Vico-Faye, la 1846d cometa De Vico-Bond e la 1846e cometa De Vico-Hind, perchè gli astronomi Faye, Bond ed Hind scoprirono tali comete quasi contemporaneamente al De Vico, e perciò entrambi i nomi degli scopritori — che videro gli astri in maniera indipendente l'uno dall'altro — furono associati nell'onore.

Un ambito primato

Notevole il fatto che ben quattro comete furono scoperte dal Padre De Vico in uno stesso anno, cioè nel 1846. Notevole pure il fatto che il Padre De Vico conquistò, tra gli astronomi italiani, un ambito primato in numero di scoperte cometarie, primato che venne poi uguagliato ma non superato dal grande astronomo d'Arcetri Giovanni Battista Donati (scopritore, tra le altre, della meravigliosa cometa del 1858, una delle più belle che mai siano state viste; fu scoperta il 2 giugno, e in settembre e in ottobre raggiunse il massimo fulgore, con una lunghissima coda ricurva) e superato solamente dall'astronomo còrso Gerolamo Eugenio Coggia.

Il Padre De Vico ebbe l'onore di essere chiamato a fare parte dei quaranta membri della Società Italiana detta appunto dei XL. Egli era intento a compiere un sistema perfezionato e ampliato di carte astronomiche, sistema basato su un piano nuovo e con vedute vaste e genialissime, quando, nel 1848, gli avvenimenti politici lo costrinsero ad abbandonare Roma, insieme al Padre Angelo Secchi e agli altri della Compagnia di Gesù.

Si recò prima in Francia e poi in Inghilterra, invitato da Istituti scientifici. Aveva intenzione di recarsi in America, come aveva fatto il Padre Secchi, ma una breve malattia lo colpì e lo portò alla tomba, il 15 novembre 1848, a Londra, in età di appena 43 anni, troncando così una vita nobile e austera di integerrimo e attivissimo scienziato, che molte scoperte avrebbe senza dubbio potuto ancora compiere. Il mondo scientifico pianse tale immatura morte, e tributò onore e pianto alla sua memoria.

Tra gli scritti del Padre De Vico, ricorderemo, oltre ai molti contenuti nella «Raccolta scientifica», periodico da lui fondato e diretto, quelli apparsi nei «Comptes rendus de l'Academie des sciences de Paris», e parecchie serie di quaderni pubblicati tra il 1838 e il 1845 con il titolo: «Osservazioni fatte all'Osservatorio dell'Università gregoriana (Roma)». Pubblicò nel 1836 a Roma un opuscolo su di una cometa a corto periodo, ossia Memoria sulle perturbazioni provocate dall'azione di Giove su una cometa apparsa nel 1819 e creduta identica a quella osservata nel 1741.

Nel 1844 il Padre De Vico aveva ricevuto, dall'Accademia delle Scienze di Parigi, il premio riserbato agli astronomi migliori di tutto il mondo.

G. Loreta

I CONCERTI

Duo Dallapiccola-Materassi
ai «Professionisti e Artisti»

Una delle prerogative del duo *Dallapiccola-Materassi* è quella di presentare sempre programmi variati, ben disposti, proporzionati, eccellenti soprattutto per sostanza e bontà di contenuto musicale. Ciò costituisce una dimostrazione autorevole e probatoria di intelligenza e di buon gusto. Escluse inesorabilmente le musiche di dubbia qualità, i pezzi di maniera, l'orpello del virtuosismo. Accolte invece le belle composizioni del miglior repertorio classico antico o romantico, e, con maggiore lodabilissima larghezza, le musiche moderne: quelle naturalmente che meritano di essere segnalate per il loro valore o per il loro interesse. Programmi che sembrerebbero a prima vista fatti per pubblici raffinati ed invece sono alla portata di tutti: di tutti quelli cioè che hanno una sensibilità e sono desiderosi di controllarla e di educarla attraverso il raffronto o la conoscenza di tutto ciò che segna un'affermazione, un progresso, un aspetto nuovo delle forme e delle tendenze attuali della musica.

L'anno scorso sentimmo — al Liceo — oltre alla sonata di Ravel, la «sonata» di Janaceck e quella di Hindemith; e molti, che avevano preventivamente arricciato il naso di fronte agli ultimi due autori che erano giudicati con diffidenza (chissà, poi, perchè... forse solo per sentito dire), finirono per ricredersi e per confessare di aver gustato musiche belle e piene di interesse. Ieri sera è stata un po' la stessa cosa perchè accanto a Brahms, che ha chiuso il concerto con la sobria, profonda e concettosa eloquenza della sua opera 108, erano in esecuzione due novità assolute per Bologna: una sonata recentissima di un giovane autore italiano e il «Duo concertante» di Igor Strawinski.

Gli applausi ed il successo hanno certamente premiato la chiarissima, fervida, espressiva e aderente interpretazione dei concertisti, ma hanno voluto significare anche il consenso alle musiche realizzate, anche se l'incontro improvviso con uno Strawinski così asciutto, lineare, trasparente, avrà potuto suscitare un po' di sorpresa e di stupore.

La *sonata* di Nino Rota si fa apprezzare per la sua limpida e fresca stesura. Idee chiare — non fervidissime — ma espresse con semplicità; elaborazione contenuta ma disinvolta e spontanea. Un tessuto forse troppo fragile ma non privo di un ingenuo appassionato candore che dà all'intera composizione un'impronta di sincerità, e la rende consistente ed efficace dal lato emotivo.

Nel «Duo concertante» Strawinski rivela una speciale particolarità della sua proteiforme inquietudine creativa, questa volta basata sulla volontà di stabilire fra il pianoforte e il violino un singolare rapporto sonoro cosicchè l'emozione complessiva risulti dalla fusione dei due elementi esecutivi senza che nessuno d'essi perda il proprio carattere timbrico e fonico o l'uno rinunci, a vantaggio dell'altro, alla propria «personalità» strumentale. Non è certo facile spiegare a chi non abbia ascoltato... come non sarà stato certo facile per molti del pubblico riconoscere in questo «Duo» lo Strawinski luminoso e solare di Petronchka o quello impressionista — dai saporiti, teneri e accesi colori — dell'Oiseau de Feu. Strawinski è un musicista che rivela in ogni sua opera atteggiamenti sempre nuovi ed inattesi della sua personalità. Senza fare un'indagine su un'evoluzione troppo rapida, continua e complessa per essere, anche in sintesi, narrata in sede di critica giornalistica, diremo soltanto che il «Duo» può considerarsi una composizione a sè stante: non vi è in essa infatti traccia alcuna delle precedenti tendenze del suo autore, non si può parlare del neo-classicismo che ha prodotto, ad esempio, «Oedipus Rex» o il «Concerto per piano e orchestra», nè può dirsi che vi si riscontri una tendenza imitativa dello stile antico. Musica pura; oggettiva; senza riferimenti a sensazioni esterne; sfrondata di ogni elemento che non sia sostanza stessa del materiale sonoro impiegato. L'opera è divisa in cinque brevi tempi: la «cantilena» tranquilla nel suo cadenzare un po' triste e solenne; la «1.a Egloga» tormentosa e irrequieta; la «2.a Egloga» animata da una gaiezza vivace e pastorale; la «Giga» estrosa nei suoi crepitanti e studiati intrecci ritmici e sonori; il «Ditirambo» che è la «chiusa»: una perorazione calda di accenti espressivi, di pura bellezza, dove, a nostro avviso, sono state toccate vette di ispirazione assolutamente sublimi.

L'interpretazione di ogni brano è stata per parte del violinista Materassi e del pianista Dallapiccola improntata ad una semplificatrice chiarezza che ha dato rilievi di colore, di espressione, di timbro, ad ogni dettaglio sì che ciascuna opera è apparsa complessivamente scolpita nell'appropriato stile.

Piace nel violinista Materassi quel finito e esatto della sua tecnica, quel modo di fraseggiare colorito e sfumato, quel suono morbido che passa attraverso innumerevoli stadi di intensità e predilige adagiarsi sui toni delicati e lirici dell'espressione; nel pianista Dallapiccola l'intelligente accesa e appassionata musicalità che si manifesta attraverso un'accurata e valida realizzazione strumentale. L'affiatamento fra i due è stato sempre unitario e come intendimento artistico e come equilibrio e propazione di sonorità: ammirato specialmente in Strawinski, dove l'elemento ritmico esige una puntualità assoluta.

Come abbiamo già accennato il successo è stato vivissimo. Molti applausi fervidi e festosi ad ogni brano. Dopo il concerto si è voluto un bis che è stato concesso.

Nonostante il tempo proibitivo, la sala era piena.

g. b.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 15 — Rendita 3,50% f. m. 73,70 — id. 5% c. 92,15 — id. f. m. 92,25 — Redim. 5% c. 93,90 — id. f. m. 94 — id. 3,50% f. m. 72,10 — Venezie 3,50% 94,25 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,75 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 421 — id. conv. 435,50 — id. 5% 464,50 — Venezie 4% ord. 424 — id. conv. 446 — *Azioni*: Assic. Gen. 825 — Snia Viscosa 502 — Monte Amiata 535 — Montecatini 213 — Fiat 575 — Adriatica El. 213 — Emil. Eserc. El. 755. *Cambi*: Zurigo 459,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,50.

BORSA DI MILANO

MILANO, 15 — Rendita 3,50% c. 73,60 — id. f. m. 73,70 — id. 5% c. 92,27 — id. f. m. 92,35 — Redim. 5% c. 94 — id. f. m. 94 — id. 3,50% c. 72,075 — id. f. m. 72,10 — Venezie 3,50% 94,20 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,57 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 477,50 — id. Stet. 4% 671 — id. Mare 4,50% 473 — id. Ferro 4,50% 501,50 — Emiliana 6% 501 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 433 — Venezie 4% ord. 424,50 — id. conv. 446 — *Azioni*: Assic. Gen. 830 — Mediterr. 565 — Snia Viscosa 506,50 — Ilva 234 — Metallurg. It. 400,50 — Monte Amiata 535 — Montecatini 214 — Fiat 584 — Adriatica El. 212,25 — Emil. Eserc. El. 770.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 15 — Rendita 5% cont. 92,15 — id. f. m. 92,30 — id. 3½% f. m. 73,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,15 — id. 5% cont. 93,90 — id. f. m. 94,10 — Obbl. Venezie 3½% 94,40 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,85 — id. 944 5% 98,25 — Fondiaria Finanz. 538 — «La Centrale» 1205 — Ferr. Merid. 1057 — Fondiaria Incendio 641 — Snia 508 — Magona Italia 1874 — Ilva 236 — Monte Amiata 533.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 15 — Rendita 5% f. m. 92,50 — id. 3½% f. m. 74 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,20 — id. 5½% f. m. 94,10 — Obbl. Venezie 3½% 94,30 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,90 — id. 944 5% 98,10 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 135 — Tripcovich 537 — An. Infort. Milano 2050 — Assic. Gen. 834 — Riun. Adriat. prima serie 1940 — id. seconda serie 18975 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 148.

Il bollettino della neve

ROMA, 15 sera

Dati del giorno 15:

Alpi Tridentine Dolomiti: Asiago 20 far. — Cortina d'Ampezzo 80 far. — Dobbiaco 50 far. — Faloria Cortina 140 far. — Falzarego Cortina 140 far. — Folgaria 50 far. — Madonna di Campiglio 90 far. — Merano Avelengo 45 far. — Merano S. Vigilio 70 far. — Misurina 90 far. — Moena far. — Passo Sellla 100 far. — Pieve di Cadore 40 sciab. — Pocol Cortina 100 far. — Tarvisio 55 far. — Passo Giogo 180 far. — Bellomonte 25 far.

Appennini: Abbadia S. Salvatore 85 far. — Abetone 100 far. — Bolognola 35 far. — Campocatino 160 far. — Canapine 55 gelata.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
12,25: Musiche per orchestra.
14,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Previtali.
15: Banda del R. Corpo di Polizia.
15,25-16: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,30: Musica varia.
20,30: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Turandot», musica di Giacomo Puccini.

METRI 221,1 — 230,2

12: Musica operistica.
12,20: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
13,15: Musica varia.
14,25: Orchestra Cetra.
20,30: Musiche da film.
21: «Il baraccone delle meraviglie».
21,40 circa: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31.06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

Bimbo soffocato dalle coperte

BRESCIA, 15 sera

L'altra notte il bimbo Guerrino Segala fu Giuseppe, di quattro mesi, abitante in frazione Bogliaco del Comune di Gargnano del Garda, veniva soffocato nel sonno dalle coperte del letto. Le madre del piccino si accorse della disgrazia solo dopo qualche ora e quando ormai non c'era più niente da fare.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

COMMENTO DEL GIOVEDI'

E' il momento del fattore-campo

Anche domenica, come già otto giorni prima, il fattore-campo ha dominato nettamente nel quadro complessivo della giornata: nessuna delle squadre in trasferta è infatti riuscita a conquistare l'intera posta; in cambio però i risultati di parità sono numerosi.

Il doppio scambio fra milanesi e torinesi è terminato con una divisione di punti venuti attraverso due gare interessanti e cariche di reti; ben quattordici sono infatti i punti segnati complessivamente dalle quattro squadre; è stata riconfermata l'imbattibilità dei granata nel loro campo mentre un Milano riorganizzato da quella testa fina che è pur sempre l'anziano Meazza (gli anni passano anche per il Balilla), non è riuscito a far di meglio di farsi inchiodare sul pareggio dagli juventini; ma, dato il valore degli avversari, anche questa divisione di punti non è affatto disprezzabile tanto più se si considerano le molte novità avvenute nello schieramento dei rosso-neri; Boffi, tornato a quel suo naturale ruolo di centro attacco che anche noi indicammo dopo l'incontro col Bologna, ha segnato i due punti per la sua squadra mentre Rava e Antonini, atleti già esperti e generalmente dotati di grande calma, han trovato il modo di farsi espellere da un arbitro a dir il vero, almeno a quanto riportano le cronache, un po' troppo severo.

Frattanto a Torino si svolgeva una stranissima partita, strana principalmente a causa del forte punteggio, tanto forte anzi che crediamo sia ben difficile riscontrarne negli scorsi campionati altri del genere, in partite impegnanti squadre di primo piano. Voi sapete come generalmente vanno le cose: si fa una grande pubblicità alla partita di cartello, il pubblico accorre numeroso per soddisfare il suo eterno desiderio di bel gioco, ma soprattutto per vedere molte reti, e invece si trova alla fine con in mano un pugno di mosche e cioè uno striminzito pareggio a porte intatte, oppure un misero uno a zero; così non è avvenuto a Torino ed i molti spettatori han avuto di che far indigestione di reti; pensate, otto soltanto nel primo tempo! Il Torino, con più accorta condotta di gioco nella ripresa, avrebbe probabilmente potuto mantenere il vantaggio già conquistato; dal canto suo l'Ambrosiana è in disperata ricerca di un portiere poichè Sculli, non ha soddisfatto troppo; non bisogna però dare troppe colpe al ragazzino poichè è necessario tener presente che si tratta di un quasi esordiente; in complesso, a Torino, partita delle molte emozioni e del bel gioco, con improvvisi capovolgimenti nelle situazioni e nei vantaggi e il risultato può, alla stregua delle conclusioni, ritenersi giusto.

Il Bologna, invidiato capolista, ha trovato nei Triestini una grande resistenza suffragata da un gioco arioso e giovanile, ricco di estro ed anche di tecnica, ma privo del mordente finale necessario per realizzare in pratica la superiorità numerica delle azioni; i giuliani non meritano certo in classifica il posto a loro oggi assegnato e dovrebbero ben presto rialzarsi e tornare in quella posizione di centro che loro giustamente compete; dal canto suo il Bologna, entrato in campo con una squadra notevolmente rimaneggiata (anche la Triestina però mancava di vari titolari), ha saputo trovar la via della vittoria nella grande calma dimostrata e nel... piede di Puricelli che ormai sa utilizzare egregiamente anche gli arti inferiori riuscendo perciò lentamente a sfatare la leggenda che corre sulla sua testa.

Dove i bolognesi hanno ancora bisogno di rinforzarsi è nella mediana: Andreolo, al centro, se la cava ora ottimamente, ma ai lati vi è troppa indecisione e spesso perciò tutto il reparto è costretto a ritirarsi in zona di copertura poichè non riesce a compiere con sufficienza il duplice non lieve lavoro di marcamento degli avversari e rifornimento dell'attacco.

I rosso-gialli romani han costretto alla resa i livornesi e questo risultato fa rientrare nella normalità delle loro possibilità ambedue gli avversari; una vittoria al Testaccio avrebbe meravigliato e premiato troppo i livornesi, mentre una nuova sconfitta dei giallo-rossi li avrebbe di troppo avviliti nei confronti del loro reale valore. A Bergamo son tornati alla vittoria gli eccellenti atalantini, mentre i novaresi, dopo esser balzati all'onore dei grandi titoli con la inopinata vittoria romana, son rientrati nella aurea mediocrità insieme ai fiorentini vincitori di misura sugli azzurri laziali.

Il Napoli è riuscito a strappare un punto sul difficile terreno veneto, mentre il Genova si è lasciato scappare a Bari una favorevole occasione.

In classifica, mentre il Bologna si accinge ad affrontare le due consecutive trasferte romane, con un buon fondo di riserva, sempre più difficile si fa, all'altro estremo, la posizione del Bari; tendono al primo posto Juventus e Ambrosiana, mentre il Torino è in vigile posizione d'attesa.

Ben cinque squadre si sono insediate a quota dodici, mentre del fattore-sicurezza usufruiscono Milano e Novara insieme ad Atalanta, Fiorentina e Livorno.

Domenica, ultima del girone d'andata, per quanto facciano gli avversari crediamo che non si possano invertire le posizioni di prima avanguardia e di ultima retroguardia.

Filippo Stefani

SPORT INVERNALI

Notiziario campionati mondiali

Il programma dei Campionati del Mondo di sci che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo è il seguente: Sabato 1.o febbraio XIX, cerimonia di apertura; domenica 2 febbraio, gara di discesa libera maschile e femminile; lunedì 3 febbraio, staffetta 4 x 10 km.; martedì 4 febbraio discesa obbligata maschile e femminile; mercoledì 5 febbraio, gara di fondo 18 km.; giovedì 6 febbraio, gara di salto per la combinata; venerdì 7 febbraio, gara delle Pattuglie Militari; sabato 8 febbraio, gara di fondo km. 50; domenica 9 febbraio, salto speciale, cerimonia di chiusura.

* * *

La Federazione Italiana Sport Invernali ha installato a Cortina gli uffici dell'organizzazione nei locali dell'ex Albergo Sole, ove sarà sistemato il quartiere generale con i vari uffici adibiti per la direzione delle gare, per le giurie, per i direttori di pista e per i servizi informazioni. Vi si effettueranno anche i sorteggi, la distribuzione dei numeri, la consegna delle classifiche, ecc. mentre saranno preparate apposite sale poste a disposizione dei giornalisti italiani e stranieri i quali potranno trasmettere i loro servizi da gabine telefoniche espressamente allestite.

* * *

La Federazione Internazionale di sci a mezzo del suo primo Vice Presidente svedese Hamilton, ha reso noto che in base al proprio regolamento art. 10 ha limitato il numero dei partecipanti di ogni Federazione ai Campionati del Mondo di sci di Cortina d'Ampezzo nel modo seguente: per la gara di salto 30 partecipanti; per la gara di fondo, 30 partecipanti; per la gara di gran fondo, 30 partecipanti e per la «combinata» 30 partecipanti. Fermo restando le norme che sanciscono la limitazione della partecipazione alle gare di discesa e discesa obbligata.

* * *

La Federazione Italiana Sport Invernali ha avuto comunicazione ufficiale che anche la Slovacchia sarà presente a Cortina con la sua Pattuglia Militare. La rappresentanza Slovacca sarà composta, come tutte le altre squadre, di un ufficiale, un sottufficiale e due soldati ed inoltre conterà su una squadra di riserva pure composta di un ufficiale, un sottufficiale e due militari.

* * *

In Isvezzera le migliori pattuglie militari sono da tempo in allenamento per prepararsi alla partecipazione dei Campionati mondiali di sci. La squadra svizzera è al comando del Ten. Colonnello Stuber, Direttore tecnico della Federazione Internazionale di Sci, e l'allenamento si svolge sotto la guida del campione svizzero Augusto Sondregger.

Grande importanza viene data in questo allenamento alla istruzione del tiro allo scopo di infondere fiducia alla squadra che fa parte della corsa delle Pattuglie Militari.

* * *

La Federazione norvegese dello sci ha fatto conoscere ufficialmente alla Federazione Italiana Sport Invernali la sua partecipazione ai Campionati del Mondo; con questa adesione importante che viene dopo quella della Finlandia e della Svezia, si è completato il quadro delle forti compagini delle nazioni nordiche che saranno presenti a Cortina.

* * *

La conca di Cortina offre delle magnifiche possibilità in fatto di percorsi di fondo. Infatti l'ampia conca dell'Ampezzano permette di tracciare delle piste di grande varietà, sia per le distanze minori (km. 18 e staffetta 4 x 10) sia per la gara dei 50 km. Per la gara delle Pattuglie Militari vi sono poi diversi percorsi di alta montagna, vari e interessanti, che salgono dal fondo valle fino a quote di 2300-2400 metri sul mare, con sviluppi che variano dai 20 ai 40 km. Tutti i percorsi fanno perno nello Stadio dello sci, nel quale si svolgeranno tutte le partenze e gli arrivi delle gare di cui sopra.

* * *

La Federazione Finlandese di sci ha comunicato alla Federazione Italiana Sport Invernali che interverrà a Cortina con una rappresentanza di oltre 40 elementi fra atleti e dirigenti. La Nazione nordica sarà dunque presente in grandi forze e con tutti i suoi migliori e più famosi atleti. Dai nomi trasmessi alla F.I.S.I. rileviamo infatti la presenza dei notissimi Jho Kurikkala, Kalla Jalkanen, Klaes Karppinen, Alvar Rantalahti, Armas Markkanen, Pekka Vanninen, Veli Saarinen, Veikko Vanhanen, Lippo Lemmetjinen, Niilo Nikunen ecc.

Domenica scorsa ha avuto luogo a Lahti una gara di qualificazione in base alla quale verrà decisa la formazione definitiva della rappresentativa Finlandese.

* * *

La Federazione Italiana Sport Invernali ha formato apposite commissioni da quella Militare che curerà l'organizzazione della gara per pattuglie militari, a quelle per il servizio informazioni, per il servizio classifiche e punteggi, per il servizio cronometraggio, amministrativo ecc.; tali commissioni avranno il compito di curare in ogni settore i particolari necessari al complemento della grande manifestazione.

Apposita commissione avrà il compito delle cerimonie di apertura e di chiusura dei Campionati del Mondo, di ricevere le squadre e delegati stranieri, e di allestire gli eventuali festeggiamenti inerenti alla grande competizione sciatoria.

La Federazione Italiana Sport Invernali metterà inoltre a disposizione delle squadre e dei delegati stranieri alcuni interpreti che avranno soprattutto il compito di tenere in diretto contatto gli interessati con gli uffici organizzativi.

LITTORIALI DELLA NEVE

Lo "Sci d'Oro" del Re Imperatore

TRENTO, 15 sera

Nei giorni dal 21 al 26 gennaio avranno luogo a Madonna di Campiglio i Littoriali della neve, la disputa del 21.o Sci d'Oro del Re Imperatore, i Littoriali di pattinaggio per G.U.F. provinciali ed il primo campionato universitario femminile di pattinaggio artistico. I Littoriali della neve comprendono le seguenti gare: *Primo gruppo*: (gare effettive) 1) staffetta (21.o Sci d'Oro del Re Imperatore); 2) fondo km. 18; 3) discesa libera; 4) discesa obbligata; 5) salto. *Secondo gruppo*: (gare complementari) 1) discesa obbligata speciale ai fini della classifica. Discesa libera e discesa obbligata; 2) salto speciale ai fini della classifica combinata fondo - salto.

I Littoriali di pattinaggio comprendono le seguenti prove: velocità-gara su metri 500 e metri 1500 - fondo gara su metri 3000 e metri 5000.

Il «Primo campionato nazionale universitario femminile di pattinaggio artistico su ghiaccio» si svolgerà, come i littoriali della neve, secondo le norme del regolamento tecnico della F.I.S.I.

Gare sciatorie a Roccaraso

ROCCARASO, 15

Ieri gli avanguardisti, adunati a Roccaraso, per il IV campionato nazionale della neve, hanno disputato la gara di discesa obbligata. Le condizioni del tempo non sono state troppo favorevoli perchè per tutta la giornata ha nevicato, ma la pista della slittovia era in ottimo stato ed i concorrenti sul serpeggiante tracciato, lungo 600 metri, con 10 «porte» ed il «pettine» hanno trovato neve buona. Nella prima parte della gara le migliori discese sono state compiute da Thoni Hosyuet, Alverà e Petrucci, nella seconda prova l'abetonese Petrucci con una corsa velocissima e sicura, ha segnato il miglior tempo della giornata, aggiudicandosi il titolo dell'obbligata. Nella classifica della combinata delle due discese è balzato in testa Hoseyruet che ha compiuto due belle gare, ieri ed oggi. Il comando federale di Aosta ha così potuto consolidare il primo posto nella graduatoria dei comandi federali.

Ecco le classifiche:

Discesa obbligata: 1. Petrucci, comando federale di Pistoia in 1.8.4/5 2. Alvery (Belluno) in 1.9.3/5 3 Thoni (Bolzano) in 1.10.2/5 4. Hosquez (Aosta) in 1,12 5. Girelli (Sondrio) in 1,12.4/5.

Classifica della combinata: 1. Hosquet (comando federale di Aosta) punti 112; 2. Petrucci (Pistoia) p. 112.48; 3. Alvery (Belluno) p. 114.96; 4. Thoni (Bolzano) p. 116,64; 5. Schivalocchi (Sondrio) p. 117,80.

Il pericolo corso a Roma
dagli inquilini di uno stabile

ROMA, 15 sera

In uno stabile di via Re Boris di Bulgaria, per un franamento del sottosuolo, il pavimento ha ceduto e si sono verificate sensibili lesioni anche negli altri piani dello stabile. Per il tempestivo intervento dei vigili, non si lamenta nessuna vittima. Infatti appena sgombrato l'edificio crollava. Solo tardando qualche minuto, si avrebbero avute numerose vittime.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Giovedì 16 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 13

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La battaglia nel Canale di Sicilia

I notevoli danni e le perdite delle navi britanniche

forzatamente ammesse dall'Ammiragliato

LISBONA, 15 sera

L'Ammiragliato inglese ammette che la battaglia nel Canale di Sicilia si è conclusa con alcuni notevoli danni per la Marina britannica, accenna con voluta imprecisione al numero delle navi colpite e finalmente dà oggi il nome di alcune di esse, cioè la portaerei Illustrioous, *l'incrociatore* Southampton *e il cacciatorpedinere* Gallant.

La Illustrious *che, secondo quanto annuncia lo stesso Ammiragliato, ha subito alcuni danni e perdite, è la più moderna portaerei inglesi. Essa è stata varata il 5 aprile 1939 e disloca 25 mila tonn. Danneggiata la prima volta, il 4 luglio 1940, da un siluro tedesco, venne riparata e inviata nel Mediterraneo. Il suo armamento è di 48 cannoni antiaerei e di 32 mitragliatrici antiaeree pesanti.*

Il Southampton, *disloca 9500 tonnellate ed il suo armamento consta di 12 cannoni da 154, di 8 cannoni da 102, di molti cannoni antiaerei, di 6 tubi lanciasiluri. Anche questo incrociatore, prima di essere inviato nel Mediterraneo era stato danneggiato dai tedeschi il 16 ottobre nelle acque di «Firthof Fords».*

Il cacciatorpediniere Gallant, *danneggiato, come dice l'Ammiragliato, da un siluro, è stato varato nel 1935 e disloca 1342 tonn.*

Anche il comunicato attuale non dice naturalmente tutta la verità circa le perdite subite dalla Marina britannica e lascia nella penombra tanto i dettagli quanto il risultato finale della battaglia durante la quale, per due giorni, le forze aeree navali dell'Asse hanno tenuto in scacco la flotta inglese nel Mediterraneo, infliggendole ancora una nuova perdita che lo Ammiragliato solo oggi si decide parzialmente a confessare.

IL COMUNICATO TEDESCO

Voli di ricognizione

sull'Inghilterra meridionale

BERLINO, 15 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Causa le pessime condizioni metereologiche, la nostra Aviazione ha effettuato, durante il 14 gennaio, solo voli di ricognizione sull'Inghilterra meridionale.

Furono così constatati i buoni risultati conseguiti durante gli attacchi condotti le notti precedenti su importanti obiettivi bellici di Plymouth e Portsmouth ».

Su 17 navi di un convoglio

tre sole giunte a destinazione

BUENOS AYRES, 15 sera

Nonostante l'assoluto silenzio a cui sono sottoposti i naufraghi dei vapori inglesi, alcuni giornalisti sono riusciti a far violare la consegna ai naufraghi del vapore inglese *Aracabara*, silurato da un sommergibile in pieno Atlantico. I giornali pubblicano i particolari della odissea di questi naufraghi, qui giunti a bordo del piroscafo *Potaro*, i quali per molti giorni su di una lancia hanno navigato alla deriva di fronte alle coste brasiliane, privi di ogni mezzo di sussistenza.

I superstiti marinai dell'*Aracabara*, sfumati come per incanto di sotto agli occhi dei giornalisti, per interessamento dell'Ambasciata inglese, sarebbero ora ospiti di connazionali, dove non possono essere avvicinati da alcuno. Secondo dichiarazioni del personale del porto, i marinai in parola sono in condizioni tali di salute da non potere riprendere servizio.

Secondo una voce che circola insistente negli ambienti marinareschi, delle 17 navi, componenti un convoglio partito dall'Inghilterra per Buenos Ayres, solo tre sono giunte a destinazione.

Lingotti d'oro inglese

in fondo al mare

BERLINO, 15 sera

Si conferma da fonte neutrale la notizia che l'Inghilterra è stata costretta a sospendere l'invio di oro in America. Dalla medesima fonte si apprende che fra le navi affondate da sottomarini germanici si trovava anche un piroscafo armato a bordo del quale erano numerose cassette di lingotti d'oro, che avrebbero dovuto essere trasportate a Nuova York.

Danni di bombe inglesi

in territorio francese

BERLINO, 15

Come è già stato reso noto, la sera dell'11 gennaio un bombardiere inglese che volava sulla Francia non occupata ha dovuto atterrare in una zona di confine. L'apparecchio si è incendiato e l'equipaggio, incolume, è stato internato dalla gendarmeria francese. Si viene ora a sapere che lo stesso apparecchio prima del suo forzato atterraggio si era liberato delle bombe provocando rilevanti danni in territorio francese.

Commenti tedeschi

sulla situazione inglese

BERLINO, 15

La stampa politica oltre a mettere in grande rilievo il nuovo violento bombardamento del porto di Plymouth operato dagli aviatori del Reich, si occupa ancora diffusamente della situazione inglese. Gli articoli sono ispirati a dati di fatto che sono riusciti a pervenire ai giornali americani dai loro corrispondenti londinesi.

Da questi articoli dei corrispondenti americani nota la « *Norht Ausgabe* » è facile rilevare che il cerchio stretto attorno all'Isola dai sottomarini dell'Asse che bloccano ogni rifornimento, gli incessanti violentissimi bombardametni aerei che fiaccano il morale della popolazione inglese e riducono sempre più il potenziamento bellico britannico, l'attrezzatura generale di resistenza che viene ogni giorno di più logorata così da fare intravvedere in maniera sempre più seria il pericolo dell'invasione tedesca contribuiscono seriamente a far diminuire moltissimo la fortuna di Churchill. Non solo in molti circoli economici americani ma anche in certi ambienti politici responsabili si nota ormai una certa atmosfera di diffidenza.

Lo smantellamento

della linea Maginot

BERLINO, 15

In ambienti politici per solito ottimamente informati è stato rivelato ieri che è stato iniziato lo smantellamento della linea Maginot. Tutta la fascia di territorio nella quale era costruita la linea propriamente detta e le opere sequestrate o comunque gravate da servitù militare scaturenti dal complesso di fortificazioni sarà trasformato in una serie di poderi agricoli a carattere ereditario così come ne esistono nell'impero dei Reich. In tali poderi sarà dato particolare sviluppo alla produzione ortofrutticola. Molti forti principali e larghi complessi in cemento armato sono stati già pressochè totalmente smantellati.

Per eliminare i pericoli

della navigazione nel Baltico

STOCCOLMA, 15 sera

ADati i pericoli che, a causa delle nebbie e dei ghiacci e delle mine i piroscafi incontrano nel Mar Baltico dove debbono seguire una rotta matematicamente esatta, il Governo svedese ha fatto collocare cento nuovi battelli fari nelle acque del Baltico dalla zona a nord di Stoccolma fino allo stretto di Kalmar.

Rilievi russi

ai progetti americani

MOSCA, 15 sera

Al tema « America » la stampa sovietica dedica anche oggi una serie di corrispondenze e resoconti datati da varie capitali europee. Essa mostra un particolare interesse per le dichiarazioni ufficiose americane secondo le quali il 17 gennaio è previsto il viaggio a Londra di una delegazione del Governo di Washington col compito di condurre trattative in merito alla cessione di altre basi navali ed aeree all'America.

In una nota della « Tass » datata da New York, viene rilevato il progetto di fornire all'Inghilterra altri cacciatorpedinieri e le difficoltà che incontra. Anche in merito alla produzione di aeroplani la corrispondenza della « Tass » rileva che l'industria americana di materiale volonte incontra difficoltà.

Il bilancio finlandese

approvato dal Parlamento

HELSINKI, 15 sera

La sessione parlamentare finlandese si è chiusa con l'approvazione all'unanimità del Bilancio del 1941 e con l'approvazione della Legge che conferisce al Consiglio dei Ministri la facoltà di contrarre durante l'anno corrente, all'Estero, prestiti per un ammontare complessivo di due miliardi 460 milioni di marchi finlandesi, allo scopo di ammortizzare i debiti statali e quelli dei lavori pubblici di generale utilità e delle ferrovie.

Il 16 gennaio

non vuol dire — perchè 15 giorni sono passati da Capodanno — che la campagna degli abbonamenti sia chiusa.

La campagna per la diffusione del giornale continua e ogni giorno è giorno buono per procurare un abbonato nuovo.

Bisogna anche ripetere che l'inizio solare del 1941 ha salutato una numerosa schiera di abbonati nuovi al nostro giornale: molti, e ciò vuol dire che si è lavorato in profondità, con impegnativa, senso di responsabilità e slancio da parte di amici, lettori e propagandisti.

Ma la fatica non è terminata; la mèta non è raggiunta e se è ragionevole e confortante constatare i buoni frutti ottenuti non è meno logico convincersi che il lavoro va continuato con pari slancio ed entusiasmo per ottenere ancora più tangibili risultati.

Per questo il giorno 16 gennaio può fissare una tappa ma anche nel contempo l'inizio di una nuova marcia in avanti.

Ogni giorno è buono per una nuova conquista e i giorni di gennaio sono particolarmente indicati per la raccolta degli abbonati. C'è dunque posto per tutti in questa gara che onora i cattolici italiani più sensibili ai problemi formativi e ai compiti demandati all'apostolato.

E' morto Don P. Panichelli

il "pretino„ di Giacomo Puccini

PISA, 15 sera

Si è spento serenamente come visse, fra l'unanime compianto, la cara esistenza del cav. prof. don Pietro Panichelli, professore di lingua latina nel nostro Seminario, da tutti conosciuto in Toscana e fuori come il «pretino» di Giacomo Puccini.

Autore di pregevoli pubblicazioni scolastiche e letterarie e del recente libro *Il pretino di Giacomo Puccini racconta...* che è una tra le migliori e più analitiche vite del cantore di «Mimì», fu anche intelligente giornalista cattolico.

Era nato circa 70 anni or sono a Pietrasanta ed era anche un fine intenditore di musica.

Il trasporto funebre dell'indimenticabile estinto, onore del sacerdozio e della stampa, avvenuto ieri mattina con larghissima partecipazione di autorità, di sacerdoti, di discepoli e di popolo, è stato una eloquente dimostrazione di amore e di simpatia.

Istituti scolastici romani

visitati dal Ministro Bottai

ROMA, 15 sera

Il Ministro della Educazione Nazionale, continuando le sue visite agli Istituti scolastici della Capitale, si è recato accompagnato dal R. Provveditore agli studi alla scuola elementare « Di Donato », al R. Liceo Ginnasio « Umberto I » e ai regi istituti tecnici « Duca degli Abruzzi » e «Carlo Grella », all'Istituto parificato « S. Giuseppe » e all'Associazione educatrice italiana, visitando le classi nonchè le mostre dei pacchi doni ai soldati e presenziando alla consegna dei pacchi stessi ai rappresentanti della autorità militare. Egli ha anche visitato l'Istituto per alcuni minorati fisici, dove ha assistito alla consegna della Befana Fascista. Ovunque il Ministro ha rivolto parole di vivo plauso per la ricchezza dei doni e per lo spirito patriottico che anima insegnanti ed alunni compiacendosi anche per la collaborazione da parte delle famiglie.

I problemi dell' ortoflorofrutticoltura

esaminati dalla Corporazione

ROMA, 15 sera

Si è riunita, presso il Ministero delle Corporazioni, la Corporazione dell'Ortoflorofrutticultura, sotto la presidenza del Vicepresidente cons. naz. Acerbo, per esaminare le relazioni e le conclusioni predisposte dalle tre Commissioni nei vari Settori di competenza della stessa, in ordine alle condizioni della produzione di oggi e di quella prevedibile, non appena sarà cessato lo stato di guerra. Dopo un'ampia relazione del Presidente, illustrante i fini autarchici a cui si inspirano le relazioni stesse, hanno preso la parola sulle diverse questioni in esse trattate, vari componenti la Corporazione. Poichè in tutti i Settori, raggruppati nella Corporazione, vi è l'auto sufficienza, è stato sostanzialmente esaminato in qual modo è possibile produrre di più, abbassando eventualmente i prezzi di produzione, allo scopo di presentare al consumatore nazionale ed estero merce di qualità migliore che costi meno dell'attuale; sono state anche studiate le modifiche e la disciplina degli organi che attendono al commercio ed al collocamento all'interno ed all'estero dei prodotti stessi. Anche la industria dell'essenze, delle conserve alimentari vegetali e la produzione dolciaria hanno formato oggetto di attento esame, prendendosi in speciale considerazione la questione dei barattoli per la conservazione delle seconde e quella della frutta candita per l'ultima produzione. Infine la produzione bieticola che, quest'anno è stata eccezionale, sia nella resa che per la superficie investita, è stata esaminata colla maggior attenzione.

Le conclusioni predisposte dalle Commissioni sono state approvate, con qualche lieve modifica.

Tredici capi militari

convocati a Tokio

TOKIO, 15 sera

Il Nichi Nichi informa che il Ministro della Guerra Toyo ha invitato tredici giovani capi militari a colloquio e ha loro spiegato la gravità della situazione nazionale e internazionale, richiedendo la piena collaborazione. Il giornale aggiunge che il convegno è significativo in quanto non ha precedenti nell'esercito.

La seconda conferenza dei membri del Governo e dei capi e rappresentanti politici ha avuto luogo nel pomeriggio, presenti 54 membri della Camera dei Pari. Il Primo Ministro, Principe Konoyè ha auspicato la collaborazione della Camera Alta con il Governo, onde far fronte alla situazione eccezionale che si presenta attualmente per il Giappone, facendo un rapido esame, durato una quarantina di minuti, della politica interna ed estera del Giappone, analogo a quello fatto ieri dinanzi i rappresentanti della Camera bassa.

Dopo Konoye hanno parlato i Ministri della Guerra e della Marina ponendo in rilievo l'attuale situazione della guerra europea e del conflitto cino-nipponico. E' seguito un franco scambio di vedute fra gli intervenuti.

Ailè Selassie sarebbe a Kartum

BEYROUTH, 15 sera

Secondo informazioni qui giunte si trova da un pezzo a Kartum da dove vorrebbe organizzare, secondo quanto informa un redattore della *Reuter* che lo ha intervistato la riconquista del suo Impero.

Il giornalista ha trovato l'ex imperatore seduto su un trono di legno coperto di seta scarlatta, nel piccolo edificio vicino alle placide acque del Nilo Azzurro messo a sua disposizione dal Governo britannico.

In vena di confidenze illudendosi di non sapere che i soldati d'Italia fanno buona guardia alle frontiere, Salassie avrebbe anche dichiarato al giornalista che non è lontano il giorno in cui varcherà la frontiera per tentare la grande impresa della quale si è compiaciuto elencare gli episodi più salienti « Io — egli ha detto — entrerò ad Addis Abeba su un bel cavallo bianco. Abbatterò la statua del lupo eretta dagli Italiani, per mettere a suo posto quella del leone di Giuda e instaurerò un giusto Governo costituzionale ».

Le forze inglesi in Islanda

STOCCOLMA, 15 sera

Nei circoli islandesi di Stoccolma si rileva che gli inglesi hanno trasformato l'Islanda in un paese fortificato: basti dire che in un territorio che conta soltanto 150.000 abitanti vi sono oltre 80.000 soldati inglesi, i quali sono sempre in stato di allarme come se da un momento all'altro dovessero sostenere un attacco. Difatti le unità di fanteria fanno continuamente esercitazioni militari, il personale dell'artiglieria contraerea non può abbandonare un solo momento le batterie e centinaia e centinaia di sentinelle sono perennemente di guardia ai depositi, ai cannoni, ai campi fortificati.

Nuovo trattato marittimo tra Svezia e Germania

STOCCOLMA, 15

In relazione al grande aumento degli scambi commerciali fra Svezia e Germania, la commissione tedesca, che si trova a Stoccolma dal primo gennaio, ha concluso con il Governo svedese un nuovo trattato marittimo valevole fino al 30 giugno.

Forti quantità di patate mandate dalla Germania in Francia

BERNA, 15

Si ha da Parigi:

Il Governo germanico che aveva già fornito 100.000 tonnellate di patate per il territorio francese occupato e specialmente per il distretto di Parigi e 50.000 tonnellate di patate da semina, ha ancora fornito altre 450.000 tonnellate per il territorio occupato della Francia e per quello non occupato. Sono state concesse anche 10.000 tonnellate di zucchero.

I dissensi dei partiti

mettono in pericolo il Governo dell'Argentina

BUENOS AYRES, 15 sera

Dopo una discussione durata parecchie ore ed un ampia relazione fatta dal ministro delle finanze, Pineto, i rappresentanti del Partito nazionale democratico hanno pubblicato un comunicato, nel quale precisano la loro posizione di fronte all'attuale situazione politica interna dell'Argentina. Nel comunicato si dichiara che, dato l'atteggiamento precedentemente assunto dal Partito radicale, i nazionaldemocratici non possono perseverare nei loro tentativi di stabilire una tregua nelle lotte politiche interne. Le condizioni poste dai radicali, continua il comunicato, sono inaccettabili in quanto esse possono essere garantite soltanto dallo stato e non da un singolo partito politico.

Il comunicato termina dichiarando la piena solidarietà coi partiti al Governo delle provincie di Santa Fè e di Mendoza. Il comunicato ha provocato una viva impressione nell'opinione pubblica argentina e specialmente negli ambienti politici. Si considera che l'atteggiamento del partito nazionaldemocratico avrà delle importanti conseguenze sullo svolgersi degli eventi politici in Argentina e si prevedono anche le dimissioni dell'intero gabinetto.

Risentimento al Brasile

per le violazioni britanniche della "fascia di sicurezza„ americana

RIO DE JANEIRO, 15 sera

Il giornale « Noticia », noto per le simpatie verso l'Inghilterra, scrive a proposito del nuovo incidente nelle acque territoriali americane, provocato dal tentativo di abbordaggio del piroscafo francese « *Mendoza* » non lontano dalle coste dell'Uraguaj, che il fatto dimostra come le autorità inglesi non rispettano la fascia di sicurezza americana.

L'Inghilterra — dice il foglio — commette atti di guerra nel mare dei paesi neutri. Il Brasile e l'Uraguay sono stati particolarmente coinvolti in questa azione.

Conclude il giornale meravigliandosi che il Governo di Londra non si renda conto della forte reazione che esso provoca nell'opinione pubblica degli Stati dell'America latina.

La volontà dell'Esercito giapponese

di superare la crisi attuale

TOKIO, 15

Vari generali giapponesi, alcuni dei quali hanno occupato anche importanti cariche politiche, riuniti dal Ministro della guerra generale Tojo, sono stati invitati a collaborare attivamente e strettamente con lui per far fronte alle eventualità dell'attuale momento storico. Alla fine della riunione, il vice ministro della guerra Anami ed i generale Akira Muto, capo del servizio degli affari militari, hanno presentato un ordine del giorno illustrante la ferma volontà dell'esercito di superare la crisi attuale.

Piano d'insurrezione

scoperto e sventato a Dublino

WASHINGTON, 15 sera

Si ha da Dublino che sono stati arrestati e processati individui appartenenti ad associazioni illegali. Secondo quanto risulta dalle sentenze pubblicate dalla stampa irlandese, costoro sarebbero stati trovati in possesso di documenti concernenti l'organizzazione dello esercito e i servizi dipendenti dai vari ministeri.

Uno dei condannati era in possesso di istruzioni, che si riferivano alla sorveglianza da esercitarsi su un Ministro. Presso certo Mangan sarebbe stato rinvenuto, altresì un piano di mobilitazione, corredato da una lista nominativa degli agenti di polizia e di vari documenti concernenti corpi di sicurezza locale.

Estrema scarsità di carbone

nella Francia non occupata

GINEVRA, 15

Si ha da Vichy:

Si annuncia che a partire da domani i servizi quotidiani per passeggeri saranno ridotti nella Francia non occupata ad un solo treno quotidiano sulle grandi linee ed addirittura completamente aboliti su quelle secondarie. La disposizione è stata imposta dall' estrema scarsità di carbone di cui soffre il paese.

Movimenti diplomatici a Madrid

MADRID, 15

L'ambasciatore di Germania presso il Governo spagnolo è partito per Berlino. Anche l'ambasciatore del Portogallo ha lasciato la Capitale spagnola diretto a Lisbona.

La inaugurazione della sede della Cit

a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 15

Con l'intervento delle autorità diplomatiche e degli esponenti di enti, associazioni e società italiane è stata inaugurata la nuova sede dell'ufficio *Cit* che dispone ora di magnifici locali nel punto più centrale della grande arteria bonearense.

Le discussioni americane

sul progetto di Roosevelt

WASHINGTON, 15

I membri della Commissione degli Esteri della Camera dei Rappresentati hanno discusso ieri privatamente l'opportunità di sentire anche l'opinione del candidato repubblicano Wendell Willkie prima della sua partenza per l'Inghilterra, ove si recherà per accertare direttamente la situazione.

La commissione come è noto sta esaminando il disegno di legge sugli aiuti all'Inghilterra. Intanto Roosevelt ha fatto ritorno stamane da Hyde Park nella capitale per guidare la battaglia parlamentare in favore dell'approvazione del progetto. I senatori Wheeler e Taft intanto hanno respinto ogni idea di compromesso che abbia per base il progetto governativo e viene annunciato che con i loro amici mireranno a fare bocciare tutto il disegno di legge. E' confermato che in seno alla commissione degli Esteri della Camera Alta sempre più numerosi sono coloro che sono favorevoli ad una escussione degli ex ambasciatori Kennedy e Bullit.

Le difficoltà svedesi

per il rifornimento di combustibili

STOCCOLMA, 15

La Svezia si trova in difficile situazione per i rifornimenti di combustibili. Infatti le importazioni di carbone sono fin'ora di 300 mila tonnellate inferiori al quantitativo indispensabile. Anche per il legname da ardere non esistono scorte sufficienti. La temperatura continua ad essere molto rigida in tutto il paese dove si registrano da 10 gradi sotto zero a 37 gradi sotto zero.

Decisa smentita

a voci di passaggio di truppe tedesche per la Bulgaria

SOFIA, 15

L'Agenzia Telegrafica Bulgara comunica: « Circa le voci tendenziose diffuse all'Estero su un passaggio di truppe tedesche attraverso la Bulgaria e su passi diplomatici relativi, la Agenzia Telegrafica Bulgara è autorizzata a dichiarare che nessun Reparto di truppe straniere è passato attraverso la Bulgaria e che il Governo bulgaro non ha fatto alcun passo presso Governi stranieri, dato che non esisteva alcuna ragione per compiere tali passi. (Stefani).

Nuove documentazioni

della cavalleria dei marinai italiani

LISBONA, 15

Il cavalleresco contegno dei marinai italiani è testimoniato da una nuova dichiarazione del comandante del piroscafo inglese *Shakepeare* il quale ha riferito che il comandante del sommergibile italiano affondatore del piroscafo, appena l'equipaggio inglese prese posto nella lancia di salvataggio calata in mare fece immediatamente gettare una gomena per rimorchiare l'imbarcazione. Il comandante inglese che era ferito fu ospitato a bordo del sommergibile italiano dove gli vennero apprestate le più attente cure, ciò che lo stesso capitano inglese ha voluto dichiarare.

Il ritorno a Roma

dell' Ambasciatore degli Stati Uniti

ROMA, 15 sera

Oggi ha fatto ritorno a Roma l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale.

La disciplina dei calzaturieri

riaffermata a Milano

MILANO, 15 sera

E' stata qui tenuta una riunione del Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista esercenti la industria delle calzature. Dopo un ampio esame delle disposizioni ministeriali, che sono state accolte con comprensione e disciplina, il Consiglio ha espresso con ferma fiducia nella vittoria, l'unanime consenso dei calzaturieri ai provvedimenti intesi a fiancheggiare l'opera delle nostre valorose truppe.

Transitabilità sulle strade statali

ROMA, 15

L'Azienda Autonoma Statale della Strada comunica in data odierna le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS n. 12 dell'Abetone e del Brennero: tratto da km. 48 a km. 88, fra Bagni di Lucca e Passo dell'Abetone: neve, transito riattivato con catene: durata incerta. - SS n. 42 del Tonale e della Mendola, tratto da Vermiglio a Passo del Tonale: neve, transito riattivato con catene, durata incerta. - SS n. 64, Porrettana, tratto km. 10 valico collina km. 31 in comune di Pistoia: neve, transito riattivato con catene, durata incerta. - SS n. 127 settentrionale sarda — tratto Nulvi Sassari — neve, transito riattivato.

Il programma del raduno

di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 15

Per i lavori preliminari interessanti il raduno della Federazione italiana sport invernali è giunto a Cortina d'Ampezzo il segretario generale della FISI. Il programma del raduno al quale parteciperanno il direttorio nazionale e tutti i presidenti provinciali della FISI, è il seguente: giorno 15 ore 18 apertura del raduno a palazzo Cristallo; giorno 16 ore 11 al trampolino « Italia » di Zuel verranno svolte esibizioni di salto dalla squadra azzurra. I lavori del raduno che continueranno nel pomeriggio del giorno 16 saranno presieduti dal segretario generale della FISI e le discussioni verranno poi riassunte sotto la presidenza del cons. naz. Pucci segretario generale del C.O.N.I. Sono continuate intanto in questi giorni gli allenamenti degli azzurri per i campionati mondiali di sci. I nostri atleti sono a buon punto nel lavoro preparatorio. E' prevista pertanto la partecipazione totalitaria della squadra azzurra alla gara di fondo dei 18 Km.

Contro il mal di testa:

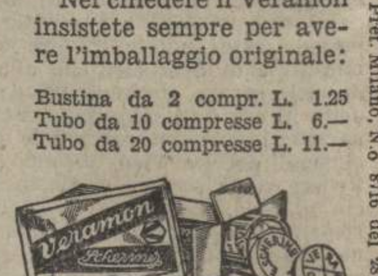
*VERAMON

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Aut. Pref. Milano, N.o 5716 del 28/2/28 VI



Bustina Tubo

* I Medici lo raccomandano: innumerevoli ricerche scientifiche e la pratica quotidiana di molti anni dimostrano che il Veramon è efficacissimo contro il mal di testa e non è dannoso al cuore, nè allo stomaco, nè ai reni ecc.

Soc. Italiana Prodotti Schering
Sede e Stabilimenti a Milano

LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA

9 MILIONI DI PREMI

TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12